

REGIONI EUROPEE COMPETITIVE GRAZIE ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE



GUIDA PRATICA ALLE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO DELL'UE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE



European Union
Cohesion Policy

SOMMARIO

1.	COME POSSO OTTENERE SOSTEGNO PER LE MIE IDEE DI RICERCA, DI INNOVAZIONE E DI IMPRESA?	6
1.1.	Base di sviluppo delle proprie idee.....	6
1.2.	Strumenti e opzioni di finanziamento	7
1.3.	Fonti di consulenza e d'informazione	8
2.	GUIDA ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO PERTINENTI ("ORIENTARSI NEL LABIRINTO")	10
2.1.	Lo scopo della guida:	10
2.2.	La lista di controllo	10
2.3.	Il segnapunti.....	10
3.	COME COMBINARE I VARI STRUMENTI FRA LORO	13
3.1.	Combinare fra loro le fonti di finanziamento dell'UE: le regole del gioco.....	13
3.2.	Scenari di finanziamento complementare.....	14
3.3.	Come identificare e cogliere un'opportunità di finanziamento complementare	16
4.	IL RUOLO DELLE AUTORITÀ NAZIONALI E REGIONALI.....	17
	LISTA DI CONTROLLO PER I FINANZIAMENTI DELL'UE ALL'INNOVAZIONE E ALLA RICERCA.....	20
	ALLEGATO 1: 7° PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA.....	42
1.	In breve: che cos'è.....	42
2.	Com'è strutturato?.....	42
3.	I meccanismi di finanziamento	44
4.	Qual è l'entità dei finanziamenti?.....	45
5.	Chi può fare richiesta?	45
6.	Come candidarsi?.....	48

ALLEGATO 2: IL PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE.....	50
1. In breve: che cos'è.....	50
2. Com'è strutturato?.....	50
3. Principali meccanismi di finanziamento.....	51
3.1. Strumenti finanziari comunitari per le PMI.....	51
3.2. Progetti pilota e di prima applicazione commerciale.....	52
3.3. Analisi, elaborazione e coordinamento delle politiche, gemellaggio, scambio di buone prassi e reti tematiche.....	52
4. Qual è l'entità dei finanziamenti?.....	52
5. Chi può fare richiesta?	53
6. Come candidarsi?.....	53
ALLEGATO 3: I FONDI STRUTTURALI – LA POLITICA DI COESIONE.....	54
1. In breve: che cosa sono.....	54
2. Com'è strutturato?.....	54
3. Qual è l'entità dei finanziamenti?.....	56
4. Chi può fare richiesta?	57
5. Come candidarsi?.....	58
ALLEGATO 4: UTILI FONTI DI INFORMAZIONE	59
ALLEGATO 5: SEGNAPUNTI.....	62

Avviso legale

Né la Commissione europea, né alcuna persona che agisca per suo conto, è responsabile dell'uso che dovesse essere fatto delle informazioni contenute in questa guida.

Lo scopo della guida, in particolare della lista di controllo e del segnapunti, è semplificare l'accesso alle informazioni pertinenti in materia di finanziamenti, in base alle esigenze del potenziale beneficiario.

La guida non vincola in alcun modo la Commissione europea o qualsiasi altro organismo a fornire un sostegno finanziario.

I potenziali beneficiari sono tenuti a prendere atto delle regole specifiche che disciplinano le singole forme di finanziamento di loro interesse e a rispettare tali regole.

Tutte le informazioni utili sono reperibili seguendo i link riportati nell'Allegato 4.

In caso di controversia, farà fede il testo della guida in lingua inglese. Il testo della guida è protetto da copyright. Il suo contenuto non può pertanto essere incorporato in altri documenti o supporti senza l'autorizzazione preliminare della Commissione.

Ultima revisione: 2009-02-06

INTRODUZIONE

L'economia basata sulla conoscenza – incentrata sull'istruzione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e l'imprenditorialità – si pone alla base del nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione, un programma volto a sviluppare l'economia europea e a garantire la qualità di vita dei cittadini europei.

In un'economia globale aperta, la competitività nasce dalla capacità delle imprese di creare beni e servizi ad elevato valore aggiunto. L'evoluzione verso una crescita sostenibile basata sull'innovazione è pertanto al centro della risposta dell'UE alla globalizzazione. La ricerca e l'innovazione offrono inoltre soluzioni alle grandi sfide del nostro continente e del mondo intero, quali la sicurezza energetica, i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, l'esclusione dei gruppi vulnerabili, l'invecchiamento della popolazione e le disabilità, le minacce globali per la salute e l'evoluzione demografica.

A livello comunitario l'Unione possiede tre strumenti di finanziamento fondamentali per sostenere la ricerca e l'innovazione: la politica di coesione finanziata dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione, il Programma quadro per la ricerca e il Programma quadro per la competitività e l'innovazione. Nel 2007 la Commissione europea ha espresso in una comunicazione le sue idee sulle "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione"¹ e ha invitato gli Stati membri e le regioni a fare un uso più adeguato degli strumenti di finanziamento disponibili. Le questioni da affrontare per raggiungere questo obiettivo toccano trasversalmente numerose aree strategiche della Commissione europea, tra cui gli affari economici, la politica occupazionale, l'energia, i trasporti, l'agricoltura, l'ambiente e la società dell'informazione, che esulano dai programmi di nostra competenza. Auspichiamo, insieme a tutti i nostri colleghi, che le idee proposte conducano ad un nuovo approccio, maggiormente orientato all'uso ottimale e alla combinazione dei vari fondi dell'UE. Affinché ciò avvenga, confidiamo nell'attiva collaborazione degli Stati membri e delle regioni.

La presente Guida pratica è stata concepita nell'ottica di aiutare i potenziali beneficiari dei nostri programmi ad orientarsi fra i tre strumenti di finanziamento e ad identificare il meccanismo di finanziamento più idoneo alle loro esigenze. La guida offre una breve descrizione delle tre fonti di finanziamento, illustra come esse possono essere combinate tra loro a livello pratico e offre consigli ai fautori delle politiche su come introdurre meccanismi, a livello nazionale e regionale, volti a promuovere un accesso coordinato a tali fonti di finanziamento.

La guida è stata redatta in stretta collaborazione e con il pieno sostegno dei nostri colleghi commissari Mariann Fisher Boel (Agricoltura e sviluppo rurale), Viviane Reding (Società dell'informazione e media), Andris Piebalgs (Energia), Joe Borg (Pesca e affari marittimi), Vladimír Špidla (Occupazione, affari sociali e pari opportunità) e Antonio Tajani (Trasporti), i quali sono congiuntamente responsabili degli strumenti finanziari presentati in questa guida. Speriamo, soprattutto, che questa guida risulti pratica e facile da usare. Il suo scopo è fornire ai potenziali beneficiari dei finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione le informazioni di base per accedere a tali finanziamenti.

Danuta Hübner
Commissario per la
Politica regionale

Janez Potočnik
Commissario per la
Ricerca

Günter Verheugen
Vicepresidente, Commissario per le
Imprese e l'industria

¹ COM (2007) 474 del 16.8.2007

1. COME POSSO OTTENERE SOSTEGNO PER LE MIE IDEE DI RICERCA, DI INNOVAZIONE E DI IMPRESA?

- Siete un ricercatore con un'idea per un progetto di ricerca o di innovazione?
- Desiderate migliorare le competenze o la capacità del vostro istituto di ricerca?
- Siete un imprenditore che desidera intraprendere attività di ricerca e di innovazione?
- Avete già avviato attività di innovazione a fini commerciali derivanti o non derivanti dalla ricerca e sviluppo?
- Siete un responsabile di cluster con l'obiettivo di internazionalizzare un cluster e renderlo più innovativo?
- Siete un responsabile delle politiche di innovazione regionale, un responsabile dell'informazione o di un programma di ricerca e desiderate scambiare buone pratiche con i vostri colleghi di altri Stati membri?

È probabile che vi siano opportunità di finanziamento a livello UE in grado di aiutarvi a realizzare i vostri progetti. Scopo della guida è illustrare come accedere alle informazioni utili sulle opportunità di finanziamento ("orientarsi nel labirinto") e sfruttare al meglio le possibilità offerte dai singoli strumenti finanziari o da una loro combinazione.

1.1. Base di sviluppo delle proprie idee

Il primo passo, naturalmente, spetta a voi. Occorre riflettere bene sulle proprie idee e delineare in modo chiaro la propria proposta. È meglio lasciarsi guidare dalle proprie idee anziché dalle fonti di finanziamento disponibili sul momento.

In linea generale, le vostre idee possono essere raggruppate in tre ampie categorie:

1. Desiderate sviluppare o potenziare la capacità di ricerca della vostra organizzazione, anche attraverso la formazione, oppure intendete avviare attività di ricerca per generare nuove conoscenze.
2. Siete interessati all'innovazione in termini di trasferimento tecnologico, accesso al capitale di rischio o servizi di supporto all'impresa e all'innovazione. Desiderate sviluppare nuovi o migliori beni e servizi oppure aggiornare i processi produttivi/l'organizzazione/la strategia di marketing.
3. Desiderate avviare attività di sviluppo d'impresa, ad esempio attraverso la costituzione di una società innovativa, l'espansione o l'internazionalizzazione delle vostre attività commerciali già esistenti oppure la creazione di nuovi partenariati commerciali e tecnologici.

Inquadrandolo in questo modo le vostre idee, sarà più facile concentrarvi sulle vostre reali esigenze. Inoltre, quanto più chiare saranno le vostre esigenze, tanto più facilmente riuscirete ad identificare gli strumenti a voi più adatti.

1.2. Strumenti e opzioni di finanziamento

Una volta chiaro il proprio obiettivo, si potrà iniziare ad esaminare se i tre principali strumenti di finanziamento dell'UE – il Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione e il Settimo programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (7°PQ), il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e i Fondi strutturali (FS) – sono in grado di offrire il sostegno necessario. Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fornisce inoltre sostegno agli investimenti innovativi nel settore agricolo, forestale e alimentare nelle zone rurali² e il Fondo europeo per la pesca (FEP) nel settore della pesca. A seconda del tipo di attività di ricerca/innovazione possono essere disponibili uno o più di questi strumenti. Oltre ai finanziamenti, questi strumenti possono anche offrire altri tipi di benefici, quali la possibilità di collegarsi a reti (networking) o di utilizzare le informazioni e gli altri servizi forniti.

Ricerca: Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione e Settimo programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (7°PQ³)

Il 7°PQ CE, con un budget totale di oltre 50 Mrd EUR per il periodo 2007-2013, è lo strumento dell'UE specificamente destinato a sostenere le attività di ricerca e sviluppo. Il programma mette a disposizione fondi per cofinanziare progetti di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, avvalendosi di inviti a presentare proposte su base concorrenziale e di valutazioni inter pares delle proposte di progetto da parte di esperti indipendenti. Il programma offre sostegno ai progetti di ricerca collaborativi o individuali, nonché allo sviluppo delle competenze e delle capacità di ricerca. Fin dal loro lancio negli anni 80, i programmi quadro di ricerca hanno avuto un ruolo guida nella ricerca multidisciplinare e nelle attività di cooperazione transnazionale in materia di R&S, in Europa e altrove. Il 7°PQ Euratom (2007-2011) ha una dotazione di bilancio di 2,75 Mrd EUR per le attività di ricerca applicata e di formazione nel settore dell'energia da fusione, della fissione nucleare e della radioprotezione.

Innovazione: Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP)

Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione mira a promuovere la competitività delle imprese europee ed è dotato di un bilancio totale di oltre 3,6 Mrd EUR per il periodo 2007-2013. Specifici programmi nell'ambito del CIP promuovono l'innovazione (fra cui l'eco-innovazione), sostengono i servizi di supporto alle imprese nelle regioni e un migliore accesso ai finanziamenti, soprattutto a favore delle piccole e medie imprese (PMI), incoraggiano una maggiore diffusione e un miglior uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sostengono lo sviluppo della società dell'informazione e promuovono un impiego maggiore delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

² Le regole e i meccanismi di sostegno del FEASR sono simili a quelli dei Fondi strutturali.

³ Ai fini della presente guida, la sigla 7°PQ si riferirà collettivamente a entrambi i programmi quadro, mentre le sigle 7°PQ CE e 7°PQ Euratom si riferiranno, laddove necessario, ai singoli programmi.

Politica di coesione: Fondi strutturali e Fondo di coesione (FS)

L'obiettivo dei Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR e Fondo sociale europeo - FSE) nonché del Fondo di coesione⁴ è rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri. Ogni regione o Stato membro ha sviluppato, di concerto con la Commissione e con tutte le parti interessate, pubbliche e private, programmi operativi che ricoprono l'intero periodo di programmazione 2007-2013. Molte aree tematiche ricevono sostegno dai Fondi strutturali, fra cui la ricerca, l'innovazione e l'impresa, per le quali è previsto nel periodo 2007-2013 un finanziamento dell'UE di oltre 86 Mrd EUR. L'assegnazione di fondi a un dato Stato membro o a una data regione varia in funzione del loro livello di sviluppo. Tuttavia, per la maggior parte delle regioni sono previsti finanziamenti dai Fondi strutturali a favore della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione (RSTI). Diversamente dal 7°PQ e dal CIP, la gestione dei Fondi strutturali è decentrata agli organismi regionali o nazionali.

Informazioni dettagliate su ciascuna di queste fonti di finanziamento sono disponibili rispettivamente negli Allegati da 1 a 3. A seconda del proprio livello di conoscenza dei fondi, può essere utile studiare le informazioni contenute negli allegati, prima di procedere con la lettura della guida.

1.3. Fonti di consulenza e d'informazione

1.3.1. Il primo passo: i nostri siti web

Prima di richiedere una consulenza, può essere utile consultare i principali strumenti di comunicazione dei tre programmi: i siti web ad essi dedicati (vedere gli indirizzi Internet nell'Allegato 4). Questi siti offrono una panoramica delle varie attività finanziate, esempi di progetti, ecc.

1.3.2. Centri d'informazione

Potrete anche ricevere consulenza nei centri d'informazione vicini a voi. Esistono due grandi reti di centri in tutto il territorio comunitario e oltre i confini dell'UE in grado di offrire informazioni nella vostra lingua: (a) l'Enterprise Europe Network e (b) i Punti di contatto nazionali. Inoltre, le autorità di gestione dei Fondi strutturali possono offrirvi consulenza in materia di finanziamenti della politica di coesione (c).

- (a) **L'Enterprise Europe Network** può aiutarvi ad identificare il potenziale innovativo e le esigenze commerciali della vostra impresa, nonché consigliarvi su come sviluppare le vostre idee di progetto. I centri di questa rete sono in grado di esaminare la capacità tecnologica e commerciale della vostra impresa, individuare le esigenze ed esplorare le opportunità di trasferimento tecnologico. Forniscono altresì consulenza e informazioni personalizzate su come presentare domanda per un finanziamento comunitario per la ricerca,

⁴ Per rendere più scorrevole il testo della guida e, poiché una differenziazione non ha molta rilevanza per i beneficiari finali, ogni riferimento ai Fondi strutturali in questa guida riguarderà anche il Fondo di coesione.

nonché su come sfruttare le opportunità tecnologiche o trovare nuovi partner commerciali.

Per saperne di più sull'assistenza che l'Enterprise Europe Network è in grado di offrire e per trovare il vostro partner locale, consultare il sito Internet dedicato a questa rete: http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

- (b) I **Punti di contatto nazionali** (PCN) sono strutture nazionali istituite e finanziate dai governi dei 27 Stati membri dell'UE e dagli Stati associati al 7°PQ e al CIP. Per quanto riguarda il CIP, i PCN si occupano esclusivamente delle azioni "Energia intelligente – Europa" e "Programma di sostegno alla politica delle TIC".

I PCN forniscono consulenza personalizzata, orientamento, informazioni pratiche e assistenza su tutti gli aspetti della partecipazione a questi programmi. La loro assistenza include una consulenza sulle questioni tecniche e amministrative riguardanti gli inviti a presentare proposte, la ricerca di partner, le priorità nazionali e, laddove applicabile, le possibilità di cofinanziamento nazionale..

I sistemi PCN variano molto da paese a paese, possono essere reti molto centralizzate o decentralizzate e possono coinvolgere figure molto diverse fra loro: ministeri, università, centri di ricerca, agenzie specializzate o società private di consulenza.

Per trovare i Punti di contatto del proprio paese, consultare le seguenti pagine web:

- Per il 7°PQ: http://cordis.europa.eu/fp7/get-support_it.html
- Per il CIP:
 - PCN per il programma "Energia intelligente – Europa" del CIP: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/contact/national_en.htm
 - PCN per il "Programma di sostegno alla politica delle TIC" del CIP: http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/contacts/ncp/index_en.htm

- (c) Le **autorità di gestione** dei programmi di finanziamento della politica di coesione sono autorità nazionali e regionali. Possono fornire aiuto per quanto riguarda le opportunità e le procedure di finanziamento nell'ambito del Fondo strutturale nella loro area. I contatti per la vostra regione o il vostro Stato membro sono disponibili ai seguenti indirizzi: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/index_it.htm e http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm.

2. GUIDA ALLE FONTI DI FINANZIAMENTO PERTINENTI ("ORIENTARSI NEL LABIRINTO")

2.1. Lo scopo della guida:

Benché siano disponibili molte informazioni sulle varie fonti di finanziamento dell'UE, i potenziali beneficiari sono sovente confusi, in particolare quando devono decidere quale fonte di finanziamento sia più appropriata per una determinata attività. Questa guida intende quindi aiutare i potenziali beneficiari dei finanziamenti UE per la ricerca e l'innovazione a trovare le informazioni pertinenti sulle opportunità di finanziamento ("orientarsi nel labirinto"), al fine di identificare le opzioni più adatte fra i vari programmi dell'UE. Data la vastità delle attività che possono essere finanziate, il testo della guida non può rispondere a tutte le domande. Tuttavia, la guida saprà indirizzare i lettori verso la fonte di informazione più adeguata.

Una versione on-line della guida è disponibile all'indirizzo http://cordis.europa.eu/eu-funding-guide/home_en.html. Poiché il programma di ricerca, sviluppo e innovazione dell'UE è in continua evoluzione, la guida sarà costantemente aggiornata.

2.2. La lista di controllo

Per stabilire quale sia il programma più adeguato o la fonte di finanziamento più adatta a sostenere la vostra idea, sono state identificate **6 domande chiave** che vi guideranno verso le opportunità di finanziamento pertinenti:

1. Possiedo i requisiti per un dato programma o una data fonte di finanziamento?
2. Il mio tipo di attività di ricerca, innovazione o sviluppo d'impresa è eleggibile?
3. Qual è la tempistica?
4. Che tipo di sostegno finanziario posso ottenere?
5. Chi altro è coinvolto nel progetto?
6. Posso richiedere un finanziamento nella mia regione?

Le risposte a queste domande varieranno in base alle tre diverse fonti di finanziamento. Per questo motivo abbiamo redatto una lista di controllo, allegata alla presente guida, la quale fornisce (per singola fonte di finanziamento) una breve risposta alle domande nonché i link a numerose altre fonti di informazione.

2.3. Il segnapunti

Via via che procedete lungo la lista di controllo, rispondendo alle sei domande, potete riportare i risultati nel segnapunti (Allegato 5), assegnando un "+" per ogni risposta positiva, un "?" per ogni risposta intermedia (forse, limitatamente, talvolta) e un "-" per ogni risposta negativa.

Affinché la vostra idea di progetto possa beneficiare di un finanziamento nell'ambito di uno specifico programma o sottoprogramma, è necessario che nel segnapunti risultino solo "+" o "?" nella riga relativa al programma o al sottoprogramma in questione. Un "-" significa che la vostra idea di progetto non può ricevere finanziamenti nell'ambito di un determinato programma o sottoprogramma.

I punti riportati nel segnapunti indicheranno il grado di idoneità della vostra idea di progetto in relazione ad uno o più programmi. Ciò non significa tuttavia che otterrete automaticamente

un finanziamento o che sia utile presentare una domanda di finanziamento nell'ambito di tutti i programmi che totalizzano un punteggio elevato. Occorre tenere presenti alcune regole generali riportate di seguito.

I meccanismi di finanziamento dell'UE: alcune regole generali

- **7°PQ e CIP** (eccetto gli strumenti finanziari comunitari per le PMI)

I finanziamenti sotto forma di sovvenzioni, di norma, vengono resi disponibili attraverso la pubblicazione di "**inviti a presentare proposte**". Nell'ambito di tali inviti, le idee di progetto devono essere presentate entro una determinata scadenza, devono riguardare temi ben definiti e presentare la forma di partenariato richiesta, solitamente di tipo transnazionale. In altre parole, non sono ammesse domande spontanee di finanziamento alla Commissione.

Una volta scaduto il termine di presentazione delle proposte, tutte le proposte ricevute nell'ambito di un determinato invito vengono esaminate da un comitato di esperti per verificarne l'ammissibilità e valutarne la qualità. I finanziamenti vengono assegnati solo alle proposte di progetto migliori entro i limiti del bilancio totale disponibile. In altre parole, anche se una proposta soddisfa i requisiti qualitativi, essa potrebbe non ricevere il finanziamento. Occorre inoltre tenere presente che, nell'ambito del 7°PQ, potrebbe essere necessario modificare la propria proposta di progetto al momento della negoziazione dell'accordo di sovvenzione (ad es. relativamente alla struttura di bilancio, ai tipi di azione, alla composizione del consorzio). Questo vale anche per il programma "Energia intelligente – Europa" e varrà in futuro anche per il programma "Eco-innovazione" del CIP.

Sebbene gli inviti a presentare proposte siano il principale strumento di assegnazione dei fondi, sotto questo profilo il Programma per l'imprenditoria e l'innovazione del CIP fa eccezione. Molte delle sue misure sono destinate a sostenere le politiche che aiutano le PMI solo indirettamente; in questo caso, i meccanismi di intervento sono quindi non solo gli inviti a presentare proposte, ma anche gare d'appalto e altri tipi di sostegno. Informazioni più dettagliate sui meccanismi di intervento degli strumenti finanziari per le PMI del CIP sono disponibili nell'Allegato 2.

- **Fondi strutturali**

Poiché la gestione dei Fondi strutturali è decentrata, ogni regione o Stato membro ha sviluppato uno o più programmi operativi di concerto con la Commissione e con tutte le parti interessate, pubbliche e private. Questi programmi sono adattati alle specifiche sfide socio-economiche degli Stati membri o delle regioni, ma non possono rientrare in tutti i possibili temi e modelli di finanziamento previsti dai regolamenti dei Fondi strutturali. Occorre quindi innanzitutto considerare che, anche se la lista di controllo indica un punteggio positivo per la maggior parte dei proponenti, delle attività di ricerca/innovazione, ecc., non tutte le regioni saranno necessariamente coperte dal programma operativo che sostiene la specifica attività di ricerca o di innovazione di vostro interesse. Questo può essere verificato contattando l'autorità di gestione responsabile del programma in questione (un elenco delle autorità di gestione è disponibile nell'Allegato 4).

In secondo luogo, le procedure di candidatura (ad es. le candidature e la selezione di progetti di carattere permanente, gli inviti a presentare proposte su argomenti specifici o le gare a scadenza fissa, ecc.) nonché i tipi di finanziamento (sovvenzione, contratto di servizi/fornitura, strumento finanziario) vengono decisi dall'autorità di gestione per il

programma operativo in questione in base al livello di appropriatezza rispetto alle attività coinvolte. I criteri di selezione dei progetti vengono stabiliti dal singolo comitato di monitoraggio del programma operativo e vengono pubblicati (ad es. sui siti web delle autorità di gestione). I progetti saranno valutati in base a questi criteri.

Occorre infine tenere presente che un progetto di ricerca o di innovazione, presentato per un programma dei Fondi strutturali, sarà valutato in base al suo potenziale contributo allo sviluppo economico dello Stato membro o della regione e in base alla sua qualità scientifica o tecnologica.

3. COME COMBINARE I VARI STRUMENTI FRA LORO

3.1. Combinare fra loro le fonti di finanziamento dell'UE: le regole del gioco

Le tre fonti di finanziamento dell'UE (7°PQ, CIP e Fondi strutturali) sono in grado di fornire individualmente un notevole sostegno alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione. Tuttavia, il loro valore può essere incrementato ulteriormente combinandole tra di loro. Questo come può essere realizzato?

Per comprendere come le fonti di finanziamento possano essere combinate fra loro, è necessario operare una chiara distinzione fra, da un lato, il cofinanziamento, e, dall'altro lato, il finanziamento complementare.

Il cofinanziamento

Anche se l'UE in determinati casi può fornire il 100% dei costi ammissibili per il finanziamento di un programma o di un progetto, come regola generale anche il beneficiario (sia esso un ente pubblico, una PMI o un istituto di ricerca) contribuisce a coprire i costi. In questo caso si parla di cofinanziamento. I Fondi strutturali, il 7°PQ e il CIP hanno regole specifiche per quanto riguarda il livello di cofinanziamento necessario. Ciò premesso, ci si chiede se un proponente che abbia la necessità di fornire un contributo a un progetto finanziato nell'ambito di uno dei tre strumenti, possa utilizzare i fondi che ha ricevuto a titolo di un altro dei tre strumenti per poter coprire i costi.

Se il contributo del proponente è destinato ad un progetto finanziato con i Fondi strutturali, la risposta è senz'altro negativa. I Fondi strutturali devono essere cofinanziati da fondi nazionali e regionali pubblici e privati. Ciò significa che i fondi ricevuti da un altro programma comunitario, come il 7°PQ o il CIP, non possono essere utilizzati per fornire a un programma dei Fondi strutturali il contributo nazionale necessario; tale azione sarebbe di fatto illegale. Lo stesso divieto vale, nella direzione opposta, per l'utilizzo dei Fondi strutturali per coprire il contributo di un proponente ad un progetto finanziato dal 7°PQ o dal CIP.

La disposizione stabilita nei regolamenti dei Fondi strutturali per il 2007-2013, che proibisce il cofinanziamento da parte di un altro strumento comunitario, è l'articolo 54, comma 5 del regolamento n. 1083/2006 del Consiglio. Ai sensi dell'articolo 54, comma 5 *"Una spesa cofinanziata dai Fondi non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario"*.

Nel caso del 7°PQ e del CIP, l'utilizzo di uno di questi due fondi per coprire il contributo del proponente ad un progetto finanziato con l'altro fondo è praticamente impossibile, per via del sistema di inviti a presentare proposte che impone temi nonché criteri di ammissione e di selezione specifici.

Tuttavia, i fondi del Gruppo della Banca europea per gli investimenti (BEI e FEI) possono essere utilizzati per finanziare il contributo nazionale o regionale ad un progetto del 7°PQ, del CIP o dei Fondi strutturali. Infine, in tutti i casi, il livello massimo di sostegno pubblico ad un progetto è soggetto al rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato e ad un livello massimo di contributo per ogni fondo.

Il finanziamento complementare

Mentre il cofinanziamento di uno stesso progetto con diversi fondi dell'UE è proibito oppure non realizzabile nella pratica, è possibile combinare le risorse dei Fondi strutturali, del 7°PQ e del CIP in maniera complementare. Ciò significa utilizzare fondi diversi per azioni diverse che sono tuttavia correlate o eseguite consecutivamente (con fatture/consuntivi di spesa separati).

Divieto di "doppio finanziamento"

Che cosa si intende per doppio finanziamento? Si tratta di un eufemismo per descrivere il caso in cui una stessa voce di spesa (vale a dire un costo specifico) viene assegnata separatamente a fonti diverse (comunitarie, nazionali o regionali), al fine di percepire un sostegno finanziario da ognuna di esse. In altre parole si tratta di un uso fraudolento di fondi pubblici rigorosamente proibito.

A tale proposito, l'articolo 111 del regolamento finanziario (regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio) stabilisce che *in nessun caso il bilancio finanzia due volte i medesimi costi*.

3.2. Scenari di finanziamento complementare

Le opportunità di finanziamento complementare possono emergere in alcuni diversi casi.

- Attività separate ma correlate oppure parti di un progetto possono essere finanziate contemporaneamente dai Fondi strutturali, dal 7°PQ e dal CIP.

Esempi di finanziamento complementare per attività correlate

1. Una regione è impegnata nello sviluppo di un'importante infrastruttura di ricerca (ad es. un sincrotrone). La regione percepisce fondi per la fase di progettazione e per alcuni lavori preparatori (di natura giuridica, tecnica, ecc.) nell'ambito dell'azione "Infrastrutture di ricerca" del programma specifico "Capacità" del 7°PQ. Il 7°PQ non può tuttavia finanziare l'effettiva costruzione dell'infrastruttura. Possono intervenire a questo punto i Fondi strutturali. Se la regione è interessata dall'obiettivo "convergenza", i Fondi strutturali possono fornire sostegno per la costruzione e l'equipaggiamento dell'infrastruttura.

2. Un'università è impegnata nello sviluppo delle competenze del suo personale attraverso azioni transnazionali (quali borse internazionali) previste dal programma "Persone" del 7°PQ, allo stesso tempo il Fondo sociale europeo sostiene nell'ambito dei Fondi strutturali attività di formazione avanzata nella regione.

3. Una PMI può ricevere sostegno per un progetto aziendale innovativo sotto forma di un prestito erogato da un intermediario finanziario autorizzato nell'ambito del Meccanismo di garanzia per le PMI del CIP. Allo stesso tempo, altre attività correlate ma distinte, ad esempio attività di formazione finalizzate allo sviluppo delle competenze del personale per mettere a punto e attuare la nuova idea aziendale, possono beneficiare dei Fondi strutturali (nell'ambito del Fondo sociale europeo).

- Un'attività può prima ricevere sostegno dal 7°PQ o dal CIP e il suo seguito può successivamente ricevere sostegno dai Fondi strutturali, o viceversa. Allo stesso modo, diverse fonti di finanziamento possono sostenere diversi stadi di sviluppo di una data tecnologia nel tempo, partendo dalla ricerca di base, fino ad arrivare alla ricerca applicata, alla dimostrazione oppure all'introduzione pre-competitiva sul mercato.

➤ ***I Fondi strutturali, seguiti dal 7°PQ o dal CIP***

Può sovente accadere che un finanziamento sia reso disponibile ad un istituto di ricerca o a un'azienda nell'ambito dei Fondi strutturali per consentire a tale istituto o a tale azienda di avviare i primi passi nella ricerca o di sviluppare tecnologie o prodotti innovativi. Le condizioni di erogazione di tali fondi sono di norma generose e flessibili, in special modo nelle regioni meno sviluppate. Ciò consente all'istituto di ricerca o all'azienda in questione di crescere fino al punto in cui potrà accedere all'ambiente più competitivo del 7°PQ per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico oppure del CIP, per attività innovative di più ampia portata.

Esempi di sostegno da parte dei Fondi strutturali, seguiti dal 7°PQ o dal CIP

1. Un istituto di ricerca nel settore delle biotecnologie ha ricevuto fondi da un programma operativo nell'ambito dei Fondi strutturali. Tali fondi hanno consentito lo sviluppo di una nuova idea di ricerca che ha suscitato l'interesse di istituti di ricerca di altri paesi. Il settore di attività è oggetto di un imminente invito a presentare proposte nell'ambito del programma specifico "Cooperazione" del 7°PQ. L'istituto di ricerca è capofila di un consorzio che risponde all'invito e ottiene il finanziamento. I risultati di ricerca e sviluppo ottenuti nell'ambito del progetto del 7°PQ conducono a un'idea commerciale e alla creazione di una società. Questa nuova impresa potrà beneficiare dei fondi del CIP attraverso garanzie di prestito o sovvenzioni per progetti pilota e progetti di prima applicazione commerciale. Potrà altresì beneficiare del CIP usufruendo dei servizi di sostegno all'impresa forniti dall'Enterprise Europe Network.

2. Una PMI riceve finanziamenti nell'ambito della priorità di sostegno alle imprese di un programma dei Fondi strutturali nella sua regione. L'azienda è interessata ad accedere ad altri strumenti finanziari, quali i capitali di rischio, per sviluppare ulteriormente le sue attività. Richiede un investimento da parte di un Fondo di capitale di rischio, approvato dal "Meccanismo in favore delle PMI innovatrici e a forte crescita" del CIP, e ottiene il finanziamento da questa fonte.

➤ ***Il 7°PQ o il CIP, seguiti dai Fondi strutturali***

Può accadere che nel corso di un progetto finanziato dal 7°PQ o dal CIP emerga la necessità di trovare ulteriori fondi per proseguire le attività. Non vi sono tuttavia garanzie che un'ulteriore richiesta di fondi al 7°PQ o al CIP sia possibile (potrebbero non esservi inviti aperti pertinenti) o venga accolta (visto il carattere altamente competitivo del processo). Ciononostante, se un programma operativo dei Fondi strutturali nella regione copre la ricerca, la tecnologia o l'innovazione in questione, esso potrebbe essere in grado di fornire il finanziamento necessario per sostenere l'attività.

Esempi di sostegno da parte del 7°PQ o del CIP, seguiti dai Fondi strutturali

1. Un istituto di ricerca nel settore dei trasporti stradali fa parte di un consorzio transnazionale che ha realizzato un progetto finanziato dal 7°PQ. L'istituto di ricerca ha ulteriori idee di ricerca, scaturite dal progetto, che intende portare avanti autonomamente. La regione in cui l'istituto ha sede rientra in un programma operativo dei Fondi strutturali nel settore dei trasporti, il quale prevede una misura di promozione della ricerca nei trasporti. L'istituto di ricerca presenta una domanda di finanziamento e ottiene i fondi dal programma operativo per il progetto correlato.

2. Una PMI è membro di un consorzio che ha ricevuto finanziamenti a titolo dell'azione "Ricerca per le PMI" del programma specifico "Capacità" del 7°PQ. Questo finanziamento ha permesso all'impresa di esternalizzare talune sue esigenze di ricerca e di ricevere formazione per il suo personale. Pertanto, è ora in grado di intraprendere le future attività di ricerca autonomamente. Richiede e ottiene un finanziamento per la spesa di capitale per sviluppare le sue capacità di ricerca nell'ambito delle priorità imprenditoriali e di ricerca di un programma operativo dei Fondi strutturali nella sua regione o richiede assistenza nell'ambito del programma JEREMIE (vedere Allegato 3).

3.3. Come identificare e cogliere un'opportunità di finanziamento complementare

Se avete ricevuto o intendete richiedere finanziamenti nell'ambito del 7°PQ o del CIP e desiderate conoscere le opportunità di finanziamento complementare nella vostra regione a titolo dei Fondi strutturali, è sufficiente consultare i programmi operativi che interessano la vostra regione. Se questi programmi sostengono lo stesso tipo di attività del vostro progetto 7°PQ o CIP, potreste avere la possibilità di richiedere finanziamenti complementari in base alle regole del programma.

Se, tuttavia, avete ricevuto o intendete richiedere finanziamenti nell'ambito dei Fondi strutturali e desiderate conoscere le opportunità di finanziamento complementare nella vostra regione a titolo del CIP o del 7°PQ, la situazione è diversa. Questo si spiega con il fatto che il 7°PQ o il CIP non prevedono stanziamenti fissi per regione.

In questo caso, la procedura corretta da seguire consiste nell'esaminare le opportunità di finanziamento al momento disponibili nell'ambito di questi strumenti e nel presentare domanda attenendosi alle regole di partecipazione. Occorre tuttavia sottolineare che, anche se il CIP o il 7°PQ possono finanziare lo stesso tipo di attività di un progetto finanziato coi Fondi strutturali, non sempre possono essere disponibili in un dato momento opportunità di finanziamento complementare nel quadro di un invito a presentare proposte.

4. IL RUOLO DELLE AUTORITÀ NAZIONALI E REGIONALI

Nell'attuazione dei tre strumenti finanziari sono generalmente coinvolti diversi livelli amministrativi e diverse autorità. La responsabilità di attuazione dei Fondi strutturali ricade sovente sulle autorità regionali, mentre la partecipazione alla programmazione e al monitoraggio del 7°PQ e del CIP spetta alle autorità nazionali/centrali/federali. Oltre a questa struttura di governance a più livelli, le responsabilità sono sovente ripartite fra i vari dipartimenti: nel caso dei Fondi strutturali e del CIP la responsabilità ricade sovente sulle amministrazioni responsabili degli affari economici/aziendali/industriali, mentre nel caso del 7°PQ essa ricade di norma sulle amministrazioni responsabili delle attività scientifiche e di ricerca.

I responsabili politici e le amministrazioni nazionali e regionali svolgono un ruolo centrale nel garantire l'efficace impiego delle possibili sinergie fra il 7°PQ, il CIP e i Fondi strutturali attraverso la creazione di meccanismi che consentano a queste autorità di agire in maniera coordinata.

La Commissione, quindi, invita caldamente gli Stati membri a perfezionare le modalità per lo sviluppo e uso, interdipartimentale e verticalmente coordinato, degli strumenti comunitari a sostegno della ricerca, dell'innovazione e della coesione a livello nazionale e regionale. Le raccomandazioni della comunicazione "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione", citata nell'Introduzione della guida, sono fondamentali per creare le sinergie necessarie sul campo.

Benché sia sempre necessario considerare i diversi obiettivi strategici delle tre fonti di finanziamento,⁵ sono attualmente presenti condizioni molto favorevoli ad un loro uso complementare, per i seguenti motivi:

- Nel periodo di programmazione 2007-2013 l'**orizzonte temporale dei tre strumenti finanziari è identico**, anche se il budget, i metodi e i tempi per l'assegnazione dei fondi a misure di attuazione concrete variano sensibilmente.
- **I Fondi strutturali stanno sempre più enfatizzando il ruolo determinante della ricerca e dell'innovazione** per lo sviluppo regionale. Con la strategia di Lisbona e gli orientamenti strategici in materia di coesione⁶ tale enfasi si è rafforzata. L'importanza dell'innovazione è anche evidenziata dagli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013⁷.
- il 7°PQ e il CIP **tengono sempre più conto della dimensione nazionale e regionale**. Il 7°PQ attribuisce più importanza alla dimensione regionale rispetto al 6°PQ.

⁵ Come illustrato negli Allegati da 1 a 3.

⁶ Decisione del Consiglio, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE)

⁷ Decisione del Consiglio, del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE)

Nell'ambito del CIP, gli attori chiave di tutte le regioni dell'UE vengono coinvolti nei progetti e nella nuova Enterprise Europe Network, che fornisce alle imprese servizi di supporto al business e all'innovazione.

- Rispetto al precedente periodo di programmazione, i **nuovi programmi operativi del Fondo strutturale sono più strategici e aperti alla sperimentazione di nuovi metodi di finanziamento**, i quali consentono, nell'ambito delle priorità approvate dei programmi, di creare nuovi meccanismi di sostegno all'innovazione per le imprese e i ricercatori, differenziandosi dagli investimenti maggiormente orientati alle infrastrutture dei precedenti periodi di finanziamento.
- **Sfruttamento economico dei risultati della ricerca.** Le attività sostenute dal 7°PQ e dai suoi predecessori generano conoscenze e i progetti di successo offrono possibilità di sfruttamento commerciale. È evidente la possibilità di utilizzare i Fondi strutturali, nonché alcuni strumenti del CIP, per finanziare la fase di sviluppo dei progetti di ricerca di successo che sono stati finanziati dal 7°PQ.
- **Cooperazione transnazionale.** Se la cooperazione transnazionale è una delle idee centrali del CIP e del 7°PQ, la maggior parte della spesa dei Fondi strutturali è destinata a specifici Stati membri e regioni. Tuttavia, anche la politica di coesione prevede strumenti di sostegno alla cooperazione transnazionale, segnatamente attraverso l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (precedentemente denominato INTERREG), una parte specifica dei Fondi strutturali destinata a sostenere lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera, interregionale o transnazionale, in particolare attraverso la creazione di reti. Tale sostegno è anche offerto dalla politica di sviluppo rurale, specialmente nell'ambito dell'iniziativa "Leader"⁸.

Le azioni transnazionali e interregionali sono ora ben inserite anche nei programmi operativi nazionali e regionali 2007-2013 del Fondo sociale europeo (FSE)⁹ i quali offrono sostegno agli scambi e alla cooperazione transnazionali:

- in tutti i settori in cui interviene il FSE, quali la capacità di adattamento, le politiche occupazionali, l'inclusione sociale, il capitale umano e il rafforzamento dell'amministrazione pubblica;
- per tutti i tipi di attori (attori strategici quali le parti sociali, le ONG, gli istituti di formazione e le organizzazioni promotrici dello sviluppo regionale, le amministrazioni pubbliche, gli organismi di gestione del FSE, i beneficiari, i partecipanti ai progetti) e tutti i loro livelli, e
- per tutti i tipi di scambio e di cooperazione (progetti congiunti, avvenimenti, gruppi e reti specializzati, mobilità e scambi di persone).

⁸ Vedere http://ec.europa.eu/agriculture/rur/leaderplus/index_it.htm

⁹ Vedere art. 8 del regolamento n. 1081/2006 del 5 luglio 2006. Per ulteriori informazioni vedere http://ec.europa.eu/employment_social/esf/fields/transnational_it.htm e www.transnationality.eu.

Di conseguenza, nel quadro dei loro programmi operativi del FSE per il periodo 2007-2013, gli Stati membri e le regioni prevedono di utilizzare il 2% (3 Mrd EUR) del bilancio dei programmi per la cooperazione transnazionale.

Una delle innovazioni del periodo di programmazione 2007-2013 è l'istituzione di una nuova entità giuridica. Il "Gruppo europeo di cooperazione territoriale" (GECT) promuove la cooperazione fra le regioni e rafforza la loro capacità di sviluppare e attuare progetti comuni incentrati sulla crescita e sulla competitività. Il Gruppo, oltre a fornire una personalità giuridica all'organismo di gestione dei progetti transnazionali del Fondo strutturale, può anche essere utilizzato per gestire, ad esempio, le infrastrutture di ricerca multinazionali.

In termini pratici, la comunicazione e l'informazione sono i presupposti fondamentali per promuovere l'utilizzo complementare dei vari strumenti finanziari. In effetti, le sinergie necessarie possono solo essere realizzate se i vari attori amministrativi che erogano aiuti nell'ambito del 7°PQ, del CIP e dei Fondi strutturali conoscono le opportunità offerte dagli altri strumenti.

Per questo motivo, i responsabili politici e le persone coinvolte nell'implementazione o nella divulgazione delle informazioni nella maggior parte dei casi si conoscono. Quale passo successivo, le risposte alle domande di base del tipo "Quale sostegno possono offrire il 7°PQ, il CIP o i Fondi strutturali alla mia regione o al mio settore di attività?" devono essere ampiamente e facilmente disponibili. Le banche dati dei progetti finanziati dalle varie fonti di finanziamento dovrebbero altresì essere a disposizione di tutte le persone interessate. Inoltre, le strutture di monitoraggio formali dei vari strumenti (i comitati di monitoraggio per i Fondi strutturali e i comitati di programma per il PQ e il CIP) dovrebbero creare flussi di informazioni regolari ed aggiornati. Ciò significa che le autorità competenti dovrebbero assicurarsi che i rappresentanti nazionali in seno ai comitati di programma del 7°PQ/CIP forniscano regolarmente informazioni ai comitati di monitoraggio dei Fondi strutturali dei loro rispettivi paesi, e viceversa.¹⁰

Infine, spetta naturalmente agli Stati membri e alle autorità regionali prevenire ogni irregolarità, quali il doppio finanziamento e il cofinanziamento non autorizzato con altri strumenti comunitari. Quando tali abusi vengono individuati, è normale applicare sanzioni pecuniarie.

¹⁰ Vedere conclusioni della comunicazione della Commissione "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione" COM(2007)474

Passo 1: possiedo i requisiti per un dato programma o una data fonte di finanziamento?

Opzioni:

- Imprese
- Istituto di ricerca/università, inclusi gli istituti di ricerca privati
- Singolo ricercatore/dottorando/esperto
- ONG/associazione di categoria o di ricerca/camera di commercio
- Ente pubblico

- **Imprese** (micro, piccola, media, grande impresa – con/senza scopo di lucro, partenariato pubblico-privato, fornitore di servizi, coordinatore di progetti, ecc.) eccetto gli istituti di ricerca

7°PQ: Sì. Le imprese possono partecipare a quasi tutte le attività del 7°PQ e sono incoraggiate a farlo. Inoltre, il programma **PERSONE del 7°PQ** prevede una specifica azione Marie Curie per le imprese commerciali, mentre il programma "**Capacità**" del 7°PQ offre specifici schemi di ricerca in materia di PMI.

CIP: Sì. Le imprese possono beneficiare degli strumenti finanziari del CIP a condizione che siano PMI e previa approvazione da parte dagli intermediari finanziari autorizzati da tali strumenti. Le PMI in cerca di finanziamenti possono contattare un intermediario finanziario situato nel loro paese o nella loro regione. L'elenco degli intermediari finanziari e informazioni sui criteri di ammissibilità e sulle procedure di candidatura sono disponibili all'indirizzo: <http://www.access2finance.eu/>.

I **progetti pilota e di prima applicazione commerciale** sono anche indirizzati alle imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, anche se il programma "Eco-innovazione" del CIP si rivolge principalmente alle PMI.

Le **sovvenzioni per i progetti di networking** sono prevalentemente destinate solo agli organismi di diritto pubblico o alle organizzazioni imprenditoriali oppure ai partenariati pubblico-privati.

FS: Sì. I Fondi strutturali offrono numerose possibilità di finanziamento per le imprese (in particolare per le PMI). Le condizioni e le tematiche variano da programma a programma; è pertanto necessario consultare i programmi operativi di ogni Stato membro o regione per conoscere i dettagli¹¹.

Vedere anche:

¹¹ I link alle sintesi dei programmi operativi nonché agli elenchi delle autorità di gestione sono riportati nell'Allegato 4 nella sezione dedicata ai Fondi strutturali.

• **Portale per le PMI** per informazioni sulle politiche e iniziative dell'UE che offrono un sostegno diretto o indiretto alle PMI: http://ec.europa.eu/enterprise/sme/index_it.htm

• **Enterprise Europe Network.** Una rete di oltre 550 attori regionali provenienti da oltre 40 paesi che offre servizi di supporto al business e all'innovazione, quali informazioni in materia di UE, cooperazione commerciale e tecnologica, sfruttamento e trasferimento dei risultati della ricerca o partecipazione alla RSTI e ad altri programmi finanziati dall'UE. I servizi di questa rete sono concepiti in modo particolare per le PMI, ma sono anche disponibili per tutte le imprese, i centri di ricerca e le università europee.

http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

• **SME TECHWEB** fornisce informazioni facilmente accessibili sulla partecipazione delle PMI al 7°PQ http://ec.europa.eu/research/sme-techweb/index_en.cfm

• **AZIONI MARIE CURIE: "Partenariati e percorsi congiunti industria-università" (IAPP)** fornisce fondi alle imprese commerciali che svolgono attività di ricerca per collaborare con gli organismi di ricerca pubblici nell'ambito di progetti di ricerca. Inoltre, le imprese commerciali possono ottenere finanziamenti in qualità di membro di una **Rete per la formazione iniziale (ITN)**. Per ulteriori informazioni visitare <http://ec.europa.eu/mariecurieactions>.

Nota bene: oltre a ricevere sovvenzioni per svolgere attività di ricerca e di innovazione, le imprese (ivi incluse le società di consulenza) possono ricevere fondi in qualità di coordinatori di progetti. Possono altresì partecipare alle gare d'appalto per la fornitura di servizi di analisi e di organizzazione legati all'attuazione dei programmi o per la prestazione di servizi di consulenza esperta. Vedere il Passo 2.

o **Istituto di ricerca/università, inclusi gli istituti di ricerca privati**

7°PQ: Sì per tutti i filoni del 7°PQ.

CIP: Talvolta. Gli istituti di ricerca e le università possono partecipare ad alcuni progetti e attività di networking, a seconda delle condizioni descritte nei rispettivi inviti a presentare proposte. Esistono in particolare opportunità nell'ambito dei programmi che si occupano di **tecnologie dell'informazione, energia intelligente e tecnologie ambientali**. Possono inoltre candidarsi per aggiudicarsi contratti di servizi di analisi e di organizzazione. Gli istituti di ricerca e le università possono beneficiare, nel quadro del trasferimento tecnologico, degli **Strumenti finanziari comunitari**. Tali istituti di ricerca possono contattare un intermediario finanziario situato nel loro paese o nella loro regione per avere informazioni sui criteri di ammissione e sulle procedure di candidatura. (Vedere Allegato 2, punto 6.1 "Come candidarsi")

FS: Sì. Il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale – vedere Allegato 3) può sostenere diverse attività degli istituti di ricerca pubblici e privati, e delle università. Il FSE (Fondo sociale europeo – vedere Allegato 3) può sostenere, fra l'altro, attività di networking fra gli istituti d'istruzione superiore, i centri tecnologici e di ricerca, e le imprese. Le condizioni e le tematiche variano in base ai diversi programmi nazionali/regionali; è quindi necessario consultare i programmi operativi di ogni Stato membro o regione per conoscere i dettagli.

o **Singolo ricercatore/dottorando/esperto**

7°PQ: Sì per il programma "**Persone**" del 7°PQ¹²: I ricercatori possono rispondere a un invito a presentare proposte per ottenere borse individuali oppure candidarsi direttamente per i progetti finanziati dalle azioni Marie Curie. I finanziamenti ai ricercatori sono disponibili in tutte le fasi della loro carriera e i progetti riguardano tutti i campi della ricerca (eccetto Euratom) del settore pubblico e privato. I posti vacanti sono pubblicati sul sito web delle azioni Marie Curie. I singoli ricercatori possono inoltre richiedere finanziamenti al Consiglio europeo per la ricerca in qualità di Ricercatori principali nell'ambito del programma "**Idee**" del 7°PQ¹². Gli esperti possono inoltre essere assunti, attraverso un contratto di servizi, in qualità di valutatori delle proposte o esaminatori dei progetti nell'ambito del 7°PQ.

CIP: No, salvo nel quadro di gare d'appalto per la prestazione di servizi di analisi o come valutatore esterno nell'ambito di taluni inviti a presentare proposte.

FS: Sì. Il FSE (Fondo sociale europeo – vedere Allegato 3) può sostenere lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, segnatamente attraverso studi post-laurea e la formazione dei ricercatori. Per ulteriori dettagli e per conoscere le condizioni, occorre contattare l'autorità di gestione regionale/nazionale del FSE. Nell'ambito del FESR sono possibili alcune misure di sostegno a favore dei singoli ricercatori, a condizione che siano previste dal programma operativo pertinente.

È inoltre possibile chiedere informazioni presso il proprio ateneo sulle **borse Erasmus** per studiare all'estero nell'ambito del programma di apprendimento permanente dell'UE: http://ec.europa.eu/education/index_en.html

o **ONG/associazione di categoria o di ricerca/camera di commercio**

7°PQ: Sì, se il proponente svolge attività pertinenti a un dato invito a presentare proposte.

CIP: Sì, se specificato nell'invito a presentare proposte in questione, per eseguire progetti pilota e di prima applicazione commerciale o attività di networking.

FS: Sì. Le condizioni e le tematiche variano in base al singolo programma nazionale/regionale, è quindi necessario consultare i programmi operativi di ogni Stato membro o regione per i dettagli.

o **Ente pubblico** - agenzia locale, regionale, governativa nazionale, di sviluppo regionale/locale e/o di innovazione, organismo intermedio (che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione che svolge mansioni per conto di questa autorità), o qualsiasi altro organismo di diritto pubblico

Per la definizione di ente pubblico vedere: Allegato III della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 (<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF>)

7°PQ: Sì. Gli enti pubblici che svolgono attività di ricerca possono partecipare ai progetti finanziati dai programmi "**Cooperazione**" del 7°PQ e "**Persone**" del 7°PQ, in particolare nell'ambito di partenariati pubblico-privati istituiti in alcuni settori chiave, per

¹² Da un punto di vista giuridico, una persona fisica può partecipare a qualsiasi progetto finanziato dal 7°PQ tramite una sovvenzione, salvo se il programma di lavoro o il programma specifico lo proibisce. Tuttavia, il programma "Persone" del 7°PQ e il programma "Idee" del 7°PQ sono gli unici programmi ad essere stati principalmente concepiti per i singoli ricercatori.

svolgere attività di ricerca multinazionali su larga scala in campi di particolare interesse per la competitività industriale europea e di elevata visibilità sociale. Questi partenariati vengono costituiti attraverso Imprese comuni e Iniziative tecnologiche congiunte (ITC). Per ulteriori dettagli visitare http://cordis.europa.eu/fp7/jtis/home_en.html e <http://www.sesarju.eu>. Gli enti pubblici sono inoltre partecipanti chiave alle ERA-NET.

I ministeri e le agenzie nazionali responsabili della ricerca sono in special modo incoraggiati a partecipare alle azioni "Infrastrutture per la ricerca", "Regioni della conoscenza" e "Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca" del programma "**Capacità**" del 7°PQ. Le autorità regionali sono anche partecipanti chiave ai distretti basati sulla ricerca nell'ambito dell'azione "Regioni della conoscenza".

Infine, le autorità nazionali e regionali svolgono un ruolo importante nella verifica dei progetti a sostegno degli enti di ricerca che vengono finanziati nelle regioni di convergenza attraverso l'azione "Potenziale di ricerca" del programma "**Capacità**" del 7°PQ.

CIP: Sì. Gli enti pubblici possono partecipare alla maggior parte degli inviti a presentare proposte del CIP riguardanti il networking, lo sviluppo delle politiche di innovazione, l'energia intelligente e le TIC.

FS: Sì. Gli enti pubblici possono beneficiare direttamente dei finanziamenti. Il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale – vedere Allegato 3) può sostenere le attività degli enti pubblici per rafforzare la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali, comprese le misure infrastrutturali e l'assistenza tecnica. Il FSE (Fondo sociale europeo – vedere Allegato 3) può sostenere il rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale. Inoltre, nel caso delle regioni economicamente meno sviluppate (che rientrano nell'obiettivo "Convergenza" – vedere il Passo 6), l'enfasi è posta in modo particolare sullo sviluppo delle capacità, comprendente la formazione e le attività di networking, soprattutto per quanto riguarda la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese. Per ulteriori dettagli, consultare i programmi operativi di ogni Stato membro o regione.

Passo 2: Il mio tipo di attività di ricerca, innovazione o sviluppo d'impresa è eleggibile?

Opzioni

- Ricerca di base (individuale)
- Ricerca applicata e collaborativa degli istituti di istruzione superiore, dei centri di ricerca e delle imprese (PMI incluse)
- Attività preparatorie per progetti riguardanti infrastrutture di ricerca
- Sviluppo delle capacità delle proprie strutture di ricerca
- Collaborazioni industria – ricerca su larga scala
- Borse di ricerca/dottorati di ricerca all'estero/tirocini aziendali
- Trasferimento, sfruttamento e protezione delle tecnologie (attraverso i diritti di proprietà intellettuale - DPI)
- Innovazione non tecnologica/consulenza in materia di gestione dell'innovazione (analisi del potenziale e delle lacune in termini di innovazione nella vostra organizzazione e definizione di una strategia per apportare le modifiche tecnologiche, organizzative, ecc. necessarie)

- Commercializzazione/attività orientate al mercato/espansione delle attività commerciali
- Analisi delle politiche/sviluppo di strategie (statistiche, indagini, studi per lo sviluppo delle politiche pubbliche)
- Attività di networking (compreso il coordinamento dei programmi fra i responsabili politici e i gestori dei programmi), coordinamento fra i programmi di ricerca, le associazioni imprenditoriali, gli istituti di ricerca, scambio di buone pratiche
- Sviluppo/miglioramento delle competenze del personale o assunzione di ricercatori/innovatori per adottare tecnologie e metodi innovativi o attività gestionali innovative
- Miglioramento delle prestazioni ambientali, riduzione delle emissioni derivanti dalla produzione o dai prodotti, energie rinnovabili, sviluppo di bioprodotto, riciclaggio
- Miglioramento dell'utilizzo delle TIC nella mia organizzazione/sviluppo di migliori contenuti digitali/servizi TIC

○ **Ricerca di base (individuale)**

7°PQ: Sì per i programmi "Idee" e "Persone" del 7°PQ: Il Consiglio europeo per la ricerca (CER) gestisce il filone del 7°PQ per la ricerca di base (ricerca individuale "su iniziativa dei ricercatori") in tutte le aree scientifiche e tecnologiche, comprese le scienze sociali e umanistiche. Le azioni Marie Curie hanno un approccio "dal basso verso l'alto" e incoraggiano le candidature provenienti da tutti i campi della ricerca per qualsiasi progetto di ricerca, dalla ricerca di base allo sviluppo avanzato. La ricerca di base può anche essere oggetto di progetti finanziati dal programma "Cooperazione" del 7°PQ.

CIP: No.

ES: No.

○ **Ricerca applicata e collaborativa degli istituti di istruzione superiore, dei centri di ricerca e delle imprese (PMI incluse)**

7°PQ: Sì per il programma "Cooperazione" del 7°PQ, a condizione che la ricerca rientri in un settore disciplinato dal 7°PQ: salute, alimentazione, agricoltura e biotecnologie, tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione, energia, ambiente (inclusi i cambiamenti climatici), trasporti (inclusa l'aeronautica), scienze socioeconomiche e umanistiche, sicurezza e spazio. Sì, anche per i servizi di ricerca per le PMI nell'ambito delle azioni "Ricerca a favore delle PMI" del programma "Capacità" del 7°PQ e delle azioni Marie Curie nell'ambito del programma "Persone" del 7°PQ.

CIP: No.

ES: Sì, possono ricevere sostegno le attività di ricerca e sviluppo tecnologico (RST) nei centri di ricerca in tutti i campi della ricerca o l'assistenza alla RST, in special modo nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca). Le condizioni e le tematiche variano in funzione della strategia e delle priorità di ogni programma operativo nazionale/regionale. Per ulteriori dettagli è possibile consultare la pubblicazione del programma o contattare l'autorità di gestione del programma operativo (vedere Allegato 4).

○ **Attività preparatorie per progetti riguardanti infrastrutture di ricerca**

7°PQ: Sì nell'ambito dell'azione "Infrastrutture per la ricerca" del programma "**Capacità**" del 7°PQ, che può sostenere le attività d'integrazione di/per importanti infrastrutture di ricerca di interesse paneuropeo.

CIP: No.

FS: Sì. I programmi operativi possono sostenere vari tipi di attività preparatorie, inclusi gli studi di fattibilità per le infrastrutture. Inoltre, JASPERS (Joint Assistance in Supporting Projects in European Regions) (http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_it.htm) può fornire assistenza tecnica alle autorità di gestione che la richiedono nelle "regioni di convergenza" per la preparazione di importanti progetti da presentare alla Commissione. Vedere: www.jaspers.europa.eu

Vedere inoltre il **Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI)**, una piattaforma che sostiene un approccio coerente per l'elaborazione di politiche in materia di infrastrutture di ricerca in Europa e funge da incubatore per i negoziati internazionali su iniziative concrete: <http://cordis.europa.eu/esfri/>

○ Sviluppo delle capacità delle proprie strutture di ricerca

7°PQ: Sì, nell'ambito dell'azione "Infrastrutture per la ricerca" del programma "**Capacità**" del 7°PQ attraverso le attività di integrazione (I3). Anche nell'ambito dell'azione "Potenziale di ricerca" del programma "**Capacità**" del 7°PQ, ma in misura limitata e **solo** nelle regioni di convergenza meno sviluppate. Inoltre, le PMI possono ricevere finanziamenti per le attrezzature nell'ambito dell'iniziativa "Partenariati e percorsi congiunti industria-università" (IAPP) dell'azione Marie Curie a titolo del programma "**Persone**" del 7°PQ. Vedere http://ec.europa.eu/research/fp7/understanding/marie-curieinbrief/research-business_en.html

CIP: No.

FS: Sì, le infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e i centri di competenza in una tecnologia specifica possono essere finanziati; tuttavia, le condizioni e le tematiche variano in funzione della strategia e delle priorità dei programmi del proprio Stato membro o della propria regione. Contattare l'autorità di gestione responsabile.

○ Collaborazioni industria – ricerca su larga scala

7°PQ: Sì nell'ambito del programma "**Cooperazione**" del 7°PQ: le Imprese comuni e le Iniziative tecnologiche congiunte (ITC) riuniscono i progetti finanziati dall'UE e i principali attori industriali. Nuove ITC sono in fase di lancio nei seguenti campi: TIC (sistemi integrati, nanoelettronica), celle a combustibile e idrogeno, aeronautica e aerospazio, e farmaci innovativi. Per ulteriori dettagli visitare http://cordis.europa.eu/fp7/jtis/home_en.html e <http://www.sesarju.eu>.

CIP: No.

FS: **Forse**, a seconda della strategia e delle priorità del programma nazionale/regionale. I progetti e i piani d'aiuto più importanti (vale a dire aventi un costo totale superiore ai 25 Mio EUR in campo ambientale e ai 50 Mio EUR negli altri campi) sono di norma elencati nei programmi operativi. Diversamente dalla maggior parte dei progetti finanziati dai Fondi strutturali, i suddetti progetti devono essere sottoposti all'approvazione della

Commissione europea e presentati insieme ad un'analisi dei costi-benefici e ad una prova di conformità alle norme ambientali, e di altro tipo, dell'UE.

○ **Borse di ricerca/dottorati di ricerca all'estero/tirocini aziendali**

7°PQ: Sì nell'ambito del programma "**Persone**" del 7°PQ, attraverso i Partenariati e percorsi congiunti industria-università, le Reti per la formazione iniziale e i sistemi di borse Marie Curie.

Vedere: <http://ec.europa.eu/mariecurieactions/>

CIP: No.

FS: Sì, i tirocini aziendali possono essere finanziati a titolo del Fondo sociale europeo, a seconda della strategia e delle priorità previste dal programma dei Fondi strutturali per il vostro Stato membro o la vostra regione.

Il portale EURAXESS (http://ec.europa.eu/euraxess/index_en.cfm) contiene informazioni sulla mobilità transnazionale dei ricercatori, quali annunci di posti vacanti, informazioni sui diritti e sostegno all'organizzazione di soggiorni all'estero.

○ **Trasferimento, sfruttamento e protezione delle tecnologie (attraverso i diritti di proprietà intellettuale -DPI)**

7°PQ: Sì (ma con alcune eccezioni). Queste attività possono far parte di un progetto incentrato sulla ricerca dei programmi "**Cooperazione**", "**Persone**" e "**Capacità**" del 7°PQ.

CIP: Sì. I progetti di networking, nonché i progetti pilota e di prima applicazione commerciale possono occuparsi di queste tematiche. Il "Meccanismo in favore delle PMI innovatrici e a forte crescita" del CIP prevede anche attività di trasferimento tecnologico.

FS: Sì. Il trasferimento tecnologico e il miglioramento delle reti di cooperazione tra le PMI, tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli, ecc.) possono ricevere finanziamenti. L'autorità di gestione responsabile del programma operativo pertinente nel vostro Stato membro o nella vostra regione potrà fornirvi ulteriori dettagli sul sostegno che può essere reso disponibile.

• Considerare anche le opportunità di sostegno diretto offerte dall'**Enterprise Europe Network** del CIP; questa rete offre audit tecnologici per la vostra impresa, organizza eventi di intermediazione ed è in grado di svolgere ricerche di partner per il trasferimento bilaterale delle tecnologie:

www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

• Vedere anche i servizi di assistenza offerti dall'**IPR Helpdesk** in materia di diritti di proprietà intellettuale nel quadro del 7°PQ e del trasferimento tecnologico: www.ipr-helpdesk.org

• **ProTon Europe** la rete paneuropea di uffici di trasferimento delle conoscenze conta oltre 250 membri in 28 paesi europei: <http://www.protoneurope.org/>

○ **Innovazione non tecnologica/consulenza in materia di gestione dell'innovazione (analisi del potenziale e delle lacune in termini di innovazione nella vostra organizzazione e definizione di una strategia per apportare le modifiche tecnologiche, organizzative, ecc. necessarie)**

7°PQ: Forse. Queste attività possono emergere, ad esempio, nell'ambito delle azioni "Ricerca a favore delle PMI" del programma "**Capacità**" del 7°PQ.

CIP: Sì. Il CIP si occupa di innovazione in senso lato. Possono essere finanziati progetti di networking, progetti pilota e di prima applicazione commerciale fra gli attori pubblici e privati interessati all'innovazione (inclusi i responsabili politici, i fornitori di sostegno all'innovazione, i responsabili di cluster, le organizzazioni di trasferimento tecnologico e gli istituti di ricerca, il settore finanziario e le associazioni imprenditoriali) per consentire lo scambio di esperienze e lo sviluppo di nuovi approcci strategici e strumenti per l'innovazione non tecnologica.

Vedere in particolare la piattaforma e gli strumenti di autovalutazione on line per le PMI, in materia di gestione dell'innovazione, sviluppati dal **progetto IMP³rove** nell'ambito dell'iniziativa Europe INNOVA: <https://www.improve-innovation.eu>

FS: Sì. Servizi avanzati di supporto alle imprese ed ai gruppi di imprese possono essere finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale. L'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive possono essere finanziate dal Fondo sociale europeo. L'autorità di gestione responsabile del programma operativo pertinente nel vostro Stato membro o nella vostra regione potrà fornirvi ulteriori dettagli sul sostegno che può essere reso disponibile.

○ **Commercializzazione/attività orientate al mercato/espansione delle attività commerciali**

7°PQ: No.

CIP: Sì. Il programma agevola l'accesso ai finanziamenti alle PMI attraverso strumenti finanziari e offre sostegno alla commercializzazione o all'espansione delle attività commerciali attraverso progetti pilota e progetti di prima applicazione commerciale.

FS: Sì. Può essere finanziato, in particolare, il supporto alle PMI per la promozione di prodotti rispettosi dell'ambiente, a seconda dei programmi delle regioni e degli Stati membri interessati. Lo stesso vale per gli investimenti in imprese, in particolare per gli investimenti direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti, ecc.). L'autorità di gestione responsabile del programma operativo pertinente nel vostro Stato membro o nella vostra regione potrà fornirvi ulteriori dettagli sul sostegno che può essere reso disponibile.

○ **Analisi delle politiche/sviluppo di strategie (statistiche, indagini, studi per lo sviluppo delle politiche pubbliche)**

7°PQ: Sì nell'ambito del programma "**Capacità**" del 7°PQ, che finanzia l'analisi di politiche e le attività di networking fra i responsabili politici in materia di ricerca e i gestori dei programmi a livello nazionale e regionale, nel quadro delle azioni "Infrastrutture per la ricerca", "Regioni della conoscenza", "Ricerca a favore delle PMI" e "Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca". Sono altresì possibili contratti di servizi di analisi a sostegno delle attività della Commissione.

CIP: Sì. Sono possibili i progetti di networking fra i responsabili politici e altri attori interessati all'innovazione (gestori dei programmi, organizzazioni di sostegno all'innovazione, ecc.) che sviluppino congiuntamente strategie o svolgono attività di analisi delle politiche. Lo stesso vale per i contratti di servizi di analisi a sostegno delle attività della Commissione.

FS: Sì, a condizione che tali attività siano previste dal programma regionale o nazionale ed entro i limiti fissati dall'articolo 46 del regolamento generale sui Fondi strutturali.

Queste attività di sviluppo delle politiche possono inoltre comprendere la sperimentazione di nuovi approcci in relazione ai programmi o ai finanziamenti. L'autorità di gestione responsabile del programma operativo pertinente nel vostro Stato membro o nella vostra regione potrà fornirvi ulteriori dettagli.

([http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083\(2006\)_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083(2006)_it.pdf))

Potrebbero inoltre essere disponibili contratti di servizi di analisi a sostegno delle attività della Commissione (nella DG Politica regionale e DG Occupazione), anche se tali contratti non fanno parte dei programmi nazionali o regionali dei FS. I dettagli saranno pubblicati all'occorrenza dalla Commissione. Vedere il Passo 4 successivo per ulteriori informazioni.

- **Attività di networking, (compreso il coordinamento dei programmi fra i responsabili politici e i gestori dei programmi), coordinamento fra i programmi di ricerca, le associazioni imprenditoriali, gli istituti di ricerca, scambio di buone pratiche**

7°PQ: Sì. Quasi tutte le azioni del programma "**Capacità**" del 7°PQ forniscono supporto alle attività di networking: "Regioni della conoscenza" (distretti regionali basati sulla ricerca che coinvolgono università, centri di ricerca e imprese); "Ricerca a favore delle PMI" (sviluppo e coordinamento del sostegno alle PMI); "Infrastrutture per la ricerca" (più ampio ed efficiente accesso ed uso delle infrastrutture di ricerca); "Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca" (iniziative OMC-Net per i responsabili politici nel campo della ricerca) e "Cooperazione internazionale" (sostegno al coordinamento dei programmi nazionali riguardanti la cooperazione scientifica internazionale).

Vedere http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/home_it.html

Nell'ambito del programma "**Cooperazione**" del 7°PQ, le attività di networking vengono promosse attraverso le azioni "ERA-Net" (per sviluppare e rafforzare il coordinamento dei programmi nazionali e regionali di ricerca: http://cordis.europa.eu/fp7/coordination/eranet_en.html). Esistono opportunità in materia di networking anche nell'ambito del programma "**Persone**" del 7°PQ.

Inoltre, gli "strumenti basati sull'articolo 169" sostengono l'integrazione dei programmi di ricerca nazionali attraverso la partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo attuati da vari Stati membri dell'UE (http://cordis.europa.eu/fp7/art169_en.html). Fra questi figura EUROSTARS, un programma di ricerca congiunto per le PMI e i loro partner (<http://www.eurostars-eureka.eu/home.do>). Infine, esistono le "Piattaforme tecnologiche europee" (PTE), istituite per riunire le parti interessate, sotto una leadership industriale, allo scopo di definire e attuare un'Agenda strategica di ricerca (ASR) in alcuni settori: http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html

CIP: Sì. I progetti di networking fra gli attori pubblici e privati interessati all'innovazione (inclusi i responsabili politici, i fornitori di servizi di sostegno alle imprese, i responsabili di cluster, le organizzazioni di trasferimento tecnologico e gli istituti di ricerca, il settore finanziario e le associazioni imprenditoriali) possono essere finanziati nell'ambito di tutti i programmi specifici del CIP per consentire lo scambio di esperienze e lo sviluppo di nuovi approcci strategici e strumenti.

Attività di networking continue nel campo dell'innovazione sono promosse da:

- **PRO INNO Europe** (www.proinno-europe.eu) un'iniziativa che contribuisce a una più stretta collaborazione fra i responsabili delle politiche per l'innovazione a vari livelli. Le "INNO-Net" incoraggiano in modo particolare gli attori regionali e nazionali responsabili delle politiche per l'innovazione a lavorare a più stretto contatto nell'ottica di promuovere la cooperazione transnazionale a livello di programma nel quadro del sostegno all'innovazione;

- **Europe INNOVA** (www.europe-innova.org) è un'iniziativa intesa a promuovere la progettazione e la sperimentazione da parte dei professionisti dell'innovazione di nuovi e migliori strumenti a sostegno dell'innovazione;

FS: **Si.** I progetti di networking fra gli attori pubblici e/o privati nella vostra regione (ad es. le imprese lungo la catena di approvvigionamento o le imprese di un cluster) possono ricevere finanziamenti. Il sostegno erogato dipenderà dalla strategia e dalle priorità del **programma operativo regionale/nazionale** pertinente.

Inoltre, i progetti di cooperazione **transnazionale e interregionale** nonché il networking e lo scambio di esperienze fra gli attori pubblici ricevono fondi nell'ambito dei vari programmi dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

- La cooperazione transfrontaliera copre la cooperazione nei territori limitrofi o nelle regioni marittime frontaliere (ad es. Germania-Polonia o Francia-Regno Unito – vedere: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/crossborder/index_en.htm);
- la cooperazione transnazionale copre la cooperazione in aree vicine di ampia estensione (ad es. l'area del Mar Baltico, l'area dello spazio alpino, l'Europa sudoccidentale – vedere: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/transnat/index_en.htm);
- la cooperazione interregionale copre le attività di networking e lo scambio di esperienze in tutta la Comunità europea attraverso due programmi: "INTERREG IV C" (progetti concreti di cooperazione interregionale – vedere: www.interreg4c.eu) e "URBACT" (networking e scambio di esperienze in materia di sviluppo urbano integrato, vedere: <http://urbact.eu>).

Si richiama in particolare l'attenzione sull'"opzione accelerata" che è stata introdotta per alcune reti selezionate di INTERREG IV C e URBACT nell'ambito dell'iniziativa "**Regioni per il cambiamento economico**". L'iniziativa mira a sostenere e promuovere attivamente queste reti attraverso i servizi della Commissione, nonché a favorire l'adozione di buone prassi nei programmi operativi attraverso i contatti con le autorità di gestione. Vedere:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/themes_en.cfm?nmenu=3

Suggerimento pratico: nel caso di un'attività di cooperazione su larga scala all'interno della Comunità europea, la costituzione di una struttura stabile dotata di personalità giuridica può risultare utile ai fini della sua gestione. In tal caso, è consigliabile assumere la forma di un "**Gruppo europeo di cooperazione territoriale**" (http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/gect/index_it.htm).

○ **Sviluppo/miglioramento delle competenze del personale o assunzione di ricercatori/innovatori per adottare tecnologie e metodi innovativi o attività gestionali innovative**

7°PQ: Sì, le azioni Marie Curie del programma "**Persone**" del 7°PQ offrono fondi per l'acquisizione di nuove competenze e tecnologie a favore del personale e per l'assunzione di ricercatori. Inoltre, è possibile finanziare una piccola parte di un progetto di ricerca a titolo del programma "**Cooperazione**" del 7°PQ. L'assunzione di ricercatori fa anche parte delle azioni "Potenziale di ricerca" del programma "**Capacità**" del 7°PQ; è tuttavia possibile solo nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche.

CIP: No.

FS: Sì, principalmente nell'ambito del Fondo sociale europeo (FSE, v. Allegato 3). Lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, nonché la formazione e i servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti possono essere finanziati, a seconda della strategia e delle priorità del programma dei FS per il proprio Stato membro o la propria regione. Lo stesso vale per l'elaborazione, l'introduzione e l'attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione, aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza, nonché per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese. Per ulteriori dettagli consultare il programma operativo nazionale pertinente o contattare l'autorità di gestione (vedere Allegato 4).

○ **Miglioramento delle prestazioni ambientali, riduzione delle emissioni derivanti dalla produzione o dai prodotti, energie rinnovabili, sviluppo di bioprodotto, riciclaggio**

7°PQ: Sì, nell'ambito delle tematiche pertinenti del programma "**Cooperazione**" del 7°PQ (ambiente, trasporti, energia, materiali e nuove tecnologie di produzione). Inoltre, con il loro approccio "dal basso verso l'alto", tutte le azioni Marie Curie del programma "**Persone**" del 7°PQ incoraggiano le candidature da tutti i campi della ricerca. Nell'ambito del programma "**Capacità**" del 7°PQ, tali azioni possono essere sostenute dallo strumento "Ricerca a favore delle PMI".

CIP: Sì. L'eco-innovazione è una priorità orizzontale del CIP. I progetti di networking e di prima applicazione commerciale nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili possono essere finanziati dal **programma Energia intelligente – Europa**(http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html). Altri settori economici dovrebbero orientarsi verso la **componente eco-innovazione del Programma imprenditoria e innovazione (EIP)** (http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/index_en.htm). Si tenga inoltre presente che un budget specifico è stato assegnato alle attività di eco-innovazione nell'ambito degli **Strumenti finanziari** del CIP per le PMI.

FS: Sì. I progetti riguardanti le energie rinnovabili (eolica, solare, da biomassa, idroelettrica, geotermica e altre) e i progetti in materia di efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica, nonché il supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale) possono essere finanziati, a seconda della strategia e delle priorità del programma dei FS

per il proprio Stato membro o la propria regione. L'autorità di gestione responsabile del programma operativo pertinente potrà fornirvi ulteriori dettagli.

○ **Miglioramento dell'utilizzo delle TIC nella mia organizzazione/sviluppo di migliori contenuti digitali/servizi TIC**

7°PQ: Sì, nell'ambito del programma "**Cooperazione**" del 7°PQ per tematiche quali: sistemi cognitivi, interazione e robotica, librerie e contenuti digitali, cure sanitarie sostenibili e personalizzate, mobilità, TIC accessibili e tecnologie di assistenza, sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, autonomia ed inclusione, tecnologie future ed emergenti. I temi sono in linea con le principali priorità politiche in materia di TIC, definite dall'iniziativa i2010:

http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/index_en.htm.

Esistono opportunità anche nell'ambito dei programmi "**Persone**" del 7°PQ e "**Capacità**" del 7°PQ (infrastrutture per la ricerca, azioni in materia di PMI).

CIP: Sì, nell'ambito del **programma TIC** del CIP. Possono ricevere aiuti le azioni pilota e di prima applicazione commerciale finalizzate a sperimentare e a convalidare, in contesti reali, l'utilizzo di soluzioni innovative nel campo delle TIC per far fronte alle sfide socio-economiche (in special modo nei settori di interesse pubblico come la sanità, i trasporti, l'e-Government, l'inclusione sociale, l'invecchiamento, il miglioramento della qualità della vita dei gruppi svantaggiati, compresi i disabili e gli anziani, l'ambiente, l'efficienza energetica, la sicurezza), nonché i progetti di networking delle parti interessate.

Vedere http://ec.europa.eu/ict_psp

FS: Sì. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, accessibilità per le persone con disabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali, ecc.) o i servizi e le applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.) o i servizi e le applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, networking, ecc.) e altre misure volte a migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI, possono essere finanziati a seconda della strategia e delle priorità dei programmi operativi per il proprio Stato membro o la propria regione.

Importante:

Altri programmi dell'UE offrono finanziamenti per le attività legate all'innovazione, ad esempio:

- **L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET)** partnership di eccellenza nel campo dell'innovazione per tradurre i risultati della R&S in opportunità commerciali (<http://ec.europa.eu/eit/>)
- **Il Fondo europeo per la pesca (FEP)** (http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/structural_measures/arrangements_2007_2013_en.htm)

- Il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** (http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm)
- Il **programma LIFE+** per progetti ambientali e di conservazione della natura (<http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>)
- **Marco Polo** per il trasporto intermodale e la logistica del trasporto merci (http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm)
- Il programma di **apprendimento permanente** per l'istruzione e la formazione (http://ec.europa.eu/education/programmes/programmes_en.html)
-
- Il **programma delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia** per lo sviluppo di una rete transeuropea efficiente nel settore dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni (http://ec.europa.eu/ten/index_en.html)

Esistono inoltre **iniziative legate alla ricerca di livello europeo** che non dipendono dal bilancio comunitario, ad esempio:

EUREKA: una rete paneuropea indipendente dall'UE per la R&S industriale orientata al mercato, creata come iniziativa intergovernativa. L'iniziativa sostiene le imprese, i centri di ricerca e le università coinvolti nella realizzazione di progetti paneuropei per sviluppare prodotti, processi e servizi innovativi. (www.eureka.be)

COST (Cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica) annovera fra i suoi membri 34 paesi europei e consente agli scienziati di collaborare nell'ambito di un'ampia gamma di attività, raggruppate in nove settori scientifici chiave. Mira inoltre a potenziare la sinergia europea e a massimizzare il valore aggiunto nella ricerca non competitiva e prenormativa. (www.cost.esf.org)

Passo 3: Qual è la tempistica?

Opzioni

- Posso presentare domanda adesso?
- La decisione di finanziamento sarà rapida?
- Posso decidere io la durata del mio progetto?

o *Posso presentare domanda adesso?*

7°PQ: Forse: nell'ambito di ogni singolo "invito a presentare proposte" sono previsti periodi specifici per la presentazione delle proposte di progetto. In molti casi tali inviti sono pubblicati soltanto su base annuale o biennale e non riguardano necessariamente tutti i possibili temi. (Vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm_per_un_elenco_degli_inviti_attualmente_aperti).

CIP: Forse: sono previsti periodi specifici per la presentazione dei progetti che vengono stabiliti in ogni singolo "invito a presentare proposte" (vedere: <http://ec.europa.eu/cip>). In

molti casi tali inviti sono pubblicati soltanto su base annuale o biennale e non riguardano necessariamente tutti i possibili temi.

FS: Forse. Dipende dal programma dei Fondi strutturali pertinente per la vostra regione e per il vostro tipo di attività. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'autorità di gestione responsabile (vedere Allegato 4).

o **La decisione di finanziamento sarà rapida?**

7°PQ: No. I progetti del 7°PQ vengono sottoposti a una procedura di valutazione e approvazione, seguita da un periodo di negoziazione dei contratti. Pertanto, dalla data di presentazione della proposta alla firma del contratto, intercorre sovente un periodo di 9 mesi o superiore, e i primi pagamenti vengono effettuati solo successivamente.

Ciononostante, ci si può attendere una decisione più rapida per l'aggiudicazione dei contratti di servizi e delle borse individuali nell'ambito del programma "**Persone**" del 7°PQ.

CIP: Improbabile, nel caso di progetti, per ragioni simili a quelle del 7°PQ. **Sì per gli Strumenti finanziari comunitari** per le PMI, a condizione che uno o più intermediari finanziari siano stati approvati nell'ambito del CIP. Le PMI in cerca di prestiti dell'Unione europea sono invitate a visitare questa pagina: <http://www.access2finance.eu>. In questo sito sono pubblicati i criteri di ammissibilità e le procedure di candidatura, nonché un elenco degli intermediari finanziari nazionali che partecipano al CIP.

FS: Forse, a seconda del programma operativo nazionale o regionale. Per ulteriori dettagli contattare l'autorità di gestione della vostra regione.

o **Posso decidere io la durata del mio progetto?**

7°PQ: Sì, ma entro certi limiti che sono normalmente indicati nel programma di lavoro. Di norma, i progetti su media/larga scala durano dai 2 ai 4 anni, mentre i progetti su più piccola scala possono durare 1 anno e, talvolta, anche meno.

CIP: Sì, ma entro certi limiti: il programma di lavoro indica la durata massima del progetto. Di norma, i progetti su media/larga scala hanno una durata compresa fra 1,5 e 4 anni, mentre i progetti su più piccola scala possono durare 1 anno e, talvolta, anche meno.

FS: Sì, ma entro certi limiti. La durata di un progetto dipende dal programma dei Fondi strutturali pertinente per la vostra regione e per il vostro tipo di attività. In ogni caso, il finanziamento non può protrarsi oltre il 2015. Si consideri inoltre che l'investimento o i posti di lavoro creati dalle PMI devono essere mantenuti per un periodo minimo compreso fra i 3 e i 5 anni una volta terminato il sostegno dei FS; inoltre, il progetto non può subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione (v. articolo 57 del regolamento generale (CE) n. 1083/2006).

Per ulteriori informazioni contattare l'autorità di gestione responsabile (vedere Allegato 4).

Passo 4: Che tipo di sostegno finanziario posso ottenere?

Opzioni

- Sovvenzione (aiuto di Stato e/o finanziamento non rimborsabile della CE, integrato solitamente da un cofinanziamento da parte di altre fonti)
- Prestiti/garanzie/capitali di rischio
- Contratti di servizi (aggiudicati attraverso procedure d'appalto)

○ **Sovvenzione (aiuto di Stato e/o finanziamento non rimborsabile della CE, integrato solitamente da un cofinanziamento da parte di altre fonti)**

7°PQ: Sì: il principale strumento di sostegno del Programma quadro sono le sovvenzioni. Per conoscere gli inviti a presentare proposte attualmente aperti, visitare: <http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm>. Nel caso delle azioni Marie Curie, il finanziamento dell'UE arriva a coprire il 100% delle spese del ricercatore, del datore di lavoro e per la mobilità. I prestiti a titolo del Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (v. sotto) fanno eccezione.

CIP: Sì attraverso **inviti a presentare proposte**. Gli inviti a presentare proposte vengono pubblicati nel sito web del CIP (<http://ec.europa.eu/cip>) e nei siti web dei programmi specifici del CIP:

- Programma per l'imprenditoria e l'innovazione (EIP)- inviti in materia di eco-innovazione

http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/index_en.htm

- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Programma di sostegno alla politica delle TIC): http://ec.europa.eu/ict_psp

- Energia intelligente Europa: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

Per sapere quali sono le principali tematiche o azioni che verranno finanziate nell'ambito di futuri inviti, consultare il sito web del CIP: http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm

FS: Sì. Le procedure per l'assegnazione dei Fondi strutturali ai progetti variano in base ai singoli programmi nazionali o regionali. Le procedure di candidatura (ad es. le candidature e la selezione di progetti di carattere permanente, gli inviti a presentare proposte o le gare a scadenza fissa) vengono decise dall'autorità di gestione in base al livello di appropriatezza rispetto alle attività coinvolte. I criteri di selezione dei progetti vengono stabiliti dal singolo comitato di monitoraggio del programma e vengono pubblicati (ad es. nei siti web delle autorità di gestione).

Occorre notare che i **limiti per gli aiuti di Stato** possono variare in base alle dimensioni dell'impresa, al settore, al tipo di attività o all'area geografica, ecc. Le soglie per il cofinanziamento pubblico, definite nei FS, nel 7°PQ e nel CIP, tengono conto di questo, ma nel caso in cui si percepiscano più sovvenzioni, occorre garantire che le percentuali e gli importi massimi per i periodi in questione non vengano superati quando si sommano le varie sovvenzioni.

Vedere: http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/overview/index_en.cfm

○ **Prestiti/garanzie/capitali di rischio**

7°PQ: Sì. Il Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF) mira a potenziare il sostegno finanziario a favore degli investitori privati nei progetti di ricerca, migliorando l'accesso ai prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) a coloro che partecipano ad azioni di ricerca europee di ampia portata. Vedere <http://www.eib.org/products/loans/special/rsff/index.htm> e http://ec.europa.eu/invest-in-research/funding/funding02_en.htm

CIP: Sì, ma solo per gli **Strumenti finanziari comunitari per le PMI**, che sono gestiti dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per conto della Commissione europea e comprendono:

- un Meccanismo di garanzia per le PMI, che offre garanzie di prestito volte a incoraggiare le banche ad erogare più finanziamenti alle PMI facendo ricorso al credito;
- un Meccanismo in favore delle PMI innovatrici e a forte crescita che fornisce capitali di rischio alle PMI.

Occorre tenere presente che le PMI non possono ottenere finanziamenti diretti dal FEI. Le PMI in cerca di finanziamenti dovrebbero contattare un intermediario finanziario nazionale. Vedere: <http://www.access2finance.eu/>

Per ulteriori informazioni su come beneficiare di questi strumenti consultare l'Allegato 2, punto 6.

FS: Sì. La maggior parte dei programmi nazionali/regionali nel quadro dei FS comprende misure di ingegneria finanziaria. Molte regioni ricorrono anche allo strumento JEREMIE (Risorse europee congiunte per le micro e le medie imprese) per migliorare l'accesso ai fondi da parte delle micro, piccole e medie imprese. I fondi JEREMIE non vengono erogati direttamente alle PMI. Gli aiuti finanziari non vanno pertanto richiesti al FEI o alla Commissione. A tempo debito, un **elenco degli intermediari finanziari** (vedere: www.eif.org/jeremie) sarà messo a disposizione, non appena l'iniziativa JEREMIE sarà operativa negli Stati membri e nelle regioni. Vedere: http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jji/jeremie_en.htm.

o **Contratti di servizi (aggiudicati attraverso procedure d'appalto)**

7°PQ: Sì. I contratti di servizi più sovente aggiudicati dalla Commissione sono quelli per la valutazione delle proposte del 7°PQ da parte di esperti indipendenti, per la preparazione di studi e per i servizi di assistenza quali l'organizzazione di conferenze. Inoltre, talune attività dei progetti di ricerca possono essere subappaltate dai coordinatori dei progetti (nessuna candidatura diretta alla Commissione).

CIP: Sì. Prevalentemente contratti di studio, di esperti e di assistenza organizzativa.

FS: Sì. Prevalentemente contratti di studio, di esperti e di assistenza organizzativa. Quasi tutti questi contratti vengono aggiudicati dalle autorità di gestione a valere sui loro stanziamenti per l'assistenza tecnica; tuttavia, anche la DG Politica regionale e la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità indicano gare d'appalto per aggiudicare contratti di servizi.

Per consultare le **gare d'appalto aperte** (per appalti di importo superiore a 137 000 EUR e inferiore a 211 000 EUR per alcuni contratti di servizi di ricerca), visitare: <http://ted.europa.eu>

Per poter accedere alle **gare d'appalto con procedura ristretta** (per importi inferiori alle soglie di cui sopra) oppure alle **procedure negoziate** (per importi inferiori ai 60 000 EUR), è consigliabile registrarsi nei vari elenchi di esperti compilati sulla base di "**inviti a manifestare interesse**" nei siti web delle varie direzioni generali della Commissione (http://ec.europa.eu/dgs_it.htm) e cercare in questi siti gli eventuali annunci di "**gare d'appalto**": ad esempio:

- o DG Ricerca: http://ec.europa.eu/dgs/research/tenders/open_en.html

- DG Società dell'informazione e media: http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/news.cfm?item_type=fo&item_subtype=tenders
- DG Imprese e industria: <http://ec.europa.eu/enterprise/calls/calls.html>
- DG Ambiente: http://ec.europa.eu/environment/funding/calls_en.htm
- DG Politica regionale: http://ec.europa.eu/regional_policy/tender/tender_it.htm
- DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità: http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/index_en.cfm
- DG Energia e trasporti: http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/tenders/index_en.htm

Passo 5: Chi altro è coinvolto nel progetto?

Opzioni

- Nessuno (a parte il contraente/beneficiario principale)
- Solo i partner della mia regione o del mio paese
- Partner di altri Stati membri dell'UE o dello Spazio economico europeo (SEE)
- Partner di Stati non membri dell'UE

○ Nessuno (a parte il contraente/beneficiario principale)

7°PQ: Sì per il programma "**Idee**" del 7°PQ (ricerca di base) e per alcune azioni Marie Curie del programma "**Persone**" del 7°PQ o parte del programma "**Capacità**" del 7°PQ (Potenziale di ricerca). Questa opzione può anche interessare i contratti di servizi/di esperti.

CIP: Sì per gli **Strumenti finanziari comunitari per le PMI** e per i contratti di servizi e di esperti. Questa opzione è possibile anche per i progetti pilota e di prima applicazione commerciale, se l'invito a presentare proposte pertinente lo consente.

FS: Sì. Una singola persona, impresa od organizzazione può ottenere sostegno dai FS. Le condizioni e le tematiche variano in base al singolo programma nazionale/regionale, è quindi necessario consultare i programmi operativi del proprio Stato membro o della propria regione per i dettagli.

○ Solo i partner della mia regione o del mio paese

7°PQ: No, tranne che per il programma "Idee" del 7°PQ. Le Imprese comuni e le ITC possono avere regole specifiche per quanto riguarda la partecipazione di entità provenienti da Stati non membri dell'UE.

CIP: No, tranne che per gli Strumenti finanziari comunitari per le PMI e i servizi di contratti. Questa opzione è possibile anche per i progetti pilota e di prima applicazione commerciale, se l'invito a presentare proposte pertinente lo consente.

FS: Sì. I progetti cui partecipano solo partner dello stesso Stato membro o della stessa regione rappresentano la norma nell'ambito dei Fondi strutturali.

○ **Partner di altri Stati membri dell'UE, dello Spazio economico europeo (SEE) e dei paesi associati**

7°PQ: Sì. I partenariati transnazionali composti da almeno 3 diversi Stati membri dell'UE/del SEE/paesi associati sono la norma nell'ambito del 7°PQ, tranne che per i programmi "**Idee**" del 7°PQ e "**Persone**" del 7°PQ (nelle **Reti per la formazione iniziale** con 3 o più partner, sono richiesti almeno 3 diversi Stati membri dell'UE/del SEE/paesi associati). Le Imprese comuni e le ITC possono avere regole specifiche per quanto riguarda la partecipazione di entità provenienti da Stati non membri dell'UE.

CIP: Forse. I partenariati transnazionali fra i paesi dell'UE rappresentano la regola generale per i progetti e le reti. Eccezione: gli "Strumenti finanziari" non richiedono la partecipazione di ulteriori partner al progetto finanziato.

FS: Forse. Vi è una netta differenza fra, da un lato, i programmi degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale", e dall'altro lato, i programmi dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

- I programmi operativi dei primi due obiettivi coprono una sola regione o diverse regioni di un unico Stato membro. Potete collaborare con partner al di fuori della zona prevista dal vostro **programma nazionale o regionale finanziato dai FS**. Tuttavia, **solo voi** riceverete i fondi per il progetto dal programma dei FS, mentre i partner al di fuori della zona interessata dal programma (nelle regioni UE limitrofe) non riceveranno in generale un cofinanziamento da tale programma. Essi potranno ricevere finanziamenti dai FS nell'ambito del programma che interessa la loro regione.

Occorre tuttavia notare che la cooperazione al di fuori della zona interessata dal programma rappresenta un'eccezione nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"; di fatto, solo alcuni programmi scelgono di destinare parte del loro bilancio ad azioni di cooperazione interregionale che prevedono almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro.

- I finanziamenti ai progetti congiunti fra partner di almeno due Stati membri sono disponibili grazie ai **programmi di cooperazione territoriale** dell'UE a titolo del FESR (vedere Allegato 3), nell'ambito dei quali gli attori pubblici cooperano su base bilaterale oltre frontiera (cooperazione transfrontaliera) o su base multilaterale in regioni più estese (cooperazione transnazionale). Infine, i progetti congiunti fra partner di regioni diverse in tutta la Comunità europea sono coperti dal programma per la cooperazione interregionale ("INTERREG IV C" su innovazione, economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi) oppure dal programma per le reti di cooperazione e lo scambio di esperienze in materia di sviluppo urbano integrato (URBACT). Vedere il Passo 6 successivo per ulteriori informazioni.

Nel quadro dei programmi di cooperazione transfrontaliera, le spese sostenute dai partner situati esternamente alla zona interessata dal programma possono essere ammesse entro un certo limite e in casi debitamente giustificati, qualora gli obiettivi del progetto risultino difficilmente conseguibili senza la partecipazione di tali partner.

Nel quadro dei programmi di cooperazione transnazionale, le spese sostenute dai partner situati esternamente alla zona interessata dal programma possono essere eleggibili entro un certo limite e in casi debitamente giustificati, qualora tali spese apportino benefici alle regioni situate nella zona dell'obiettivo "Cooperazione".

- Anche il FSE (Fondo sociale europeo – vedere Allegato 3) sostiene le azioni transnazionali e interregionali (fra gli Stati membri dell'UE), in particolare attraverso la condivisione delle informazioni, delle esperienze, dei risultati e delle buone prassi, nonché attraverso lo sviluppo di approcci complementari e di azioni congiunte coordinate. Agli Stati membri e alle regioni che hanno istituito uno specifico asse prioritario transnazionale nell'ambito di un programma operativo è stato concesso un aumento del 10% del tasso d'intervento (vedere il regolamento (CE) n. 1083/2006, del 5 luglio 2006, sul Fondo sociale europeo).
- I partner del SEE, non Stati membri dell'UE, non possono ricevere finanziamenti dai Fondi strutturali, ma possono partecipare alle reti o ai progetti di cooperazione a proprie spese.
- Per le zone rurali, il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) sostiene anche i partenariati transnazionali, i quali seguono per lo più l'approccio dal basso verso l'alto dell'iniziativa "Leader". Il nuovo periodo di programmazione pone una forte enfasi sulla creazione di reti fra i gruppi d'azione locali. Un ulteriore scambio di esperienze, di risultati e di buone prassi è previsto nel quadro della rete europea per lo sviluppo rurale.

○ Partner di Stati non membri dell'UE

7°PQ: Sì per le azioni di cooperazione internazionale che riguardano i temi, nell'ambito del programma "**Cooperazione**" del 7°PQ, a condizione che partecipino anche partner di almeno 3 diversi Stati membri dell'UE/del SEE. Le Imprese comuni e le ITC possono avere regole specifiche per quanto riguarda la partecipazione di entità provenienti da Stati non membri dell'UE. Nel quadro del programma "**Persone**" del 7°PQ la dimensione internazionale contribuisce alla formazione permanente e allo sviluppo della carriera dei ricercatori dell'UE, attirando talenti extraeuropei nel campo della ricerca e promuovendo una collaborazione reciprocamente vantaggiosa con gli attori extraeuropei che operano nel campo della ricerca. Le attività "INCO" previste dal programma "**Capacità**" del 7°PQ sono appositamente concepite per la cooperazione internazionale e anche le azioni della parte "Infrastrutture per la ricerca" sono aperte alla cooperazione internazionale. Per ulteriori dettagli vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/public_it.html La partecipazione di partner provenienti da Stati non membri dell'UE è altresì possibile nell'ambito dell'area tematica "Ricerca a favore delle PMI" del programma "**Capacità**" del 7°PQ.

CIP: Sì per alcuni paesi.

Ai sensi dell'articolo 4 della decisione che istituisce il CIP, la partecipazione al CIP è aperta ai paesi del SEE, ai paesi candidati e dei Balcani occidentali, nonché ad altri paesi terzi, qualora consentito dagli accordi e dalle procedure.

Per un elenco dei paesi che partecipano al CIP vedere:

<http://ec.europa.eu/cip/questions.htm#9>

FS: No, per i programmi degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione".

Nel quadro dei programmi dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di progetti sul territorio di paesi non appartenenti alla Comunità europea entro un limite del 10 % dell'importo del proprio

contributo al programma operativo, qualora i progetti apportino benefici alle regioni della Comunità.

Nota bene: per i paesi candidati all'adesione all'UE esiste uno strumento specifico, lo "**strumento di assistenza preadesione**" (IPA). Per ulteriori dettagli vedere il **Passo 6** → **Stati non membri dell'UE**.

Se i partner del vostro progetto non sono ancora definiti, consultare

- Il servizio di ricerca di partner del 7°PQ: http://cordis.europa.eu/fp7/partners_it.html
- Gli strumenti per la ricerca di partner e gli eventi di intermediazione tecnologica dell'**Enterprise Europe Network**: www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm
- Il servizio **Chi è chi di PRO INNO**: <http://www.proinno-europe.eu/index.cfm?fuseaction=page.display&topicID=91&parentID=0>

Importante: qualora il vostro progetto preveda la partecipazione di un team/consorzio, è consigliabile consultare le regole applicabili ai progetti del 7°PQ in materia di DPI e di condivisione delle conoscenze, le quali impongono alcuni obblighi di divulgazione per quanto riguarda i **diritti di proprietà intellettuale** derivanti dai progetti finanziati dal 7°PQ: http://cordis.europa.eu/fp7/how_it.html

Per informazioni dettagliate e un'assistenza individuale, rivolgersi all'**IPR Helpdesk**: www.ipr-helpdesk.org

Passo 6: Posso richiedere un finanziamento nella mia regione?

Opzioni

- Stati membri dell'UE
- Stati non membri dell'UE (SEE, paesi associati e candidati, ACP, ecc.)

o Stati membri dell'UE

7°PQ: Sì. Le organizzazioni e i ricercatori **di tutte le regioni dell'UE** possono richiedere finanziamenti dal 7°PQ.

L'unica **eccezione** nell'ambito del 7°PQ è rappresentata dall'azione "Potenziale di ricerca", del programma "**Capacità del 7°PQ**", che è aperta solo ai partecipanti delle regioni di "convergenza" (v. la definizione e l'elenco alla voce "FS" riportata di seguito) e delle regioni ultraperiferiche (elenco sul sito http://europa.eu/scadplus/glossary/outermost_regions_it.htm).

CIP: Sì. Le organizzazioni **di tutte le regioni dell'UE** possono richiedere finanziamenti dal CIP.

FS: Sì. In linea di principio **tutte le regioni dell'UE** sono eleggibili per un finanziamento dei Fondi strutturali. Le tematiche e gli importi/le percentuali di cofinanziamento dipendono, tuttavia, dal programma del proprio Stato membro o della propria regione.

Nelle regioni più svantaggiate, le cosiddette **regioni di "convergenza"**, aventi un PIL per abitante inferiore al 75% della media comunitaria, i tassi di cofinanziamento possono essere superiori e può essere finanziata una più ampia gamma di attività.

Tutte le altre regioni dell'UE sono note come **regioni dell'obiettivo "competitività regionale e occupazione"**. Queste regioni hanno un PIL per abitante almeno pari al 75% della media comunitaria. Per queste regioni i tassi di cofinanziamento possono essere inferiori e la gamma di attività finanziabili sarà più ristretta rispetto alle regioni di convergenza (ad es. il sostegno ad importanti infrastrutture di ricerca dovrebbe essere generalmente limitato alle regioni di convergenza).

L'eleggibilità dei programmi transfrontalieri dell'obiettivo **"Cooperazione territoriale europea"** dipende anch'essa dalle varie regioni partner, mentre l'intero territorio della Comunità europea è eleggibile nell'ambito del programma per la cooperazione interregionale e del programma per le reti di cooperazione e lo scambio di esperienze.

Tutte queste classificazioni delle regioni sono elencate e descritte nella pagina web http://ec.europa.eu/regional_policy/policy/region/index_it.htm

In ogni caso, **rivolgetevi alle autorità di gestione** responsabili dei programmi FS nella vostra regione/Stato membro. Esse potranno fornirvi informazioni dettagliate sulle condizioni applicabili alla vostra regione (i contatti sono disponibili nell'Allegato 4).

Se siete in cerca di finanziamenti per promuovere l'innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale in una regione rurale o dipendente dalla pesca, potete inoltre contattare le autorità del vostro Stato membro che gestiscono i programmi comunitari incentrati sullo sviluppo rurale e sulla pesca:

➤ **Fondo europeo per la pesca**

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/structural_measures/addresses_en.pdf

➤ **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/countries/index_en.htm

○ **Stati non membri dell'UE (SEE, paesi associati e candidati, ACP, ecc.)**

7°PQ: Sì, le domande di finanziamento sono ammesse per le azioni di cooperazione internazionale che riguardano i temi, nell'ambito del programma **"Cooperazione" del 7°PQ**, a condizione che partecipino **anche** partner di almeno 3 diversi Stati membri dell'UE/del SEE. Le Imprese comuni e le ITC possono avere regole specifiche per quanto riguarda la partecipazione di entità provenienti da Stati non membri dell'UE. Nel quadro del programma **"Persone" del 7°PQ** sono previste azioni internazionali appositamente create per favorire la formazione permanente e lo sviluppo della carriera dei ricercatori dell'UE, nonché attirare talenti extraeuropei nel campo della ricerca e promuovere una collaborazione reciprocamente vantaggiosa con gli attori extraeuropei che operano nel campo della ricerca. Le attività **"INCO"** del programma **"Capacità" del 7°PQ** sono concepite specificamente per la cooperazione internazionale. Per ulteriori dettagli vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/public_it.html La partecipazione di partner provenienti da Stati non membri dell'UE è altresì possibile nell'ambito dell'area tematica "Ricerca a favore delle PMI" del programma **"Capacità" del 7°PQ**.

Inoltre, alcuni **paesi non membri dell'UE sono associati** e quindi partecipano a pieno titolo al 7°PQ e alle stesse condizioni dei paesi dell'UE. Pertanto, le persone giuridiche con sede in Svizzera, Israele, Norvegia, Islanda, Liechtenstein, Turchia, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia, Albania o Montenegro possono ricevere contributi comunitari per i contratti/gli accordi di sovvenzione del 7°PQ (vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/who_it.html#countries)

CIP: Forse. Ai sensi dell'articolo 4 della decisione che istituisce il CIP, la partecipazione al CIP è aperta ai paesi del SEE e ai paesi candidati. Il CIP è inoltre aperto ai paesi dei Balcani occidentali, nonché ad altri paesi terzi, qualora consentito dagli accordi e dalle procedure.

Per un elenco dei paesi che partecipano al CIP vedere: <http://ec.europa.eu/cip/questions.htm#9>

ES: No. Se la vostra organizzazione ha sede al di fuori dell'UE, non potete richiedere di diritto un finanziamento dei Fondi strutturali. Per i partner non residenti nell'UE, vedere il Passo 5. Questa condizione è tuttavia eccezionale e limitata all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

Nota bene: Per i **paesi candidati all'adesione all'UE** esiste uno strumento specifico, lo "**strumento di assistenza preadesione**" (IPA) che può aiutare i paesi candidati (attualmente: Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia) a **migliorare la competitività regionale e l'ambiente produttivo o lo sviluppo delle risorse umane e lo sviluppo rurale**. In particolare, la Turchia e la Croazia hanno utilizzato una parte cospicua delle risorse IPA per finanziare i programmi di competitività regionale, nell'ambito dei quali è possibile finanziare attività di innovazione e di ricerca a favore delle PMI (le PMI non possono ricevere un sostegno finanziario, ma solo fattivo). Nel quadro della sua componente di cooperazione transfrontaliera, l'IPA può inoltre finanziare la partecipazione di alcuni attori (soprattutto pubblici) ad attività transfrontaliere o transnazionali fra alcuni Stati membri (limitrofi) e tutti i paesi candidati e/o i potenziali paesi candidati (l'Albania e il resto dell'ex Jugoslavia), o fra i paesi beneficiari dell'IPA.

I programmi della **componente competitività regionale** o i programmi di cooperazione fra gli Stati membri e i paesi beneficiari IPA nel quadro della **componente di cooperazione transfrontaliera** sono di competenza della DG Politica regionale; i programmi della **componente sviluppo delle risorse umane** sono di competenza della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, mentre i programmi della **componente di cooperazione transfrontaliera** fra i paesi beneficiari IPA sono di competenza della DG Allargamento. I programmi della **componente di sviluppo rurale** sono di competenza della DG Agricoltura e sviluppo rurale.

Vedere http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/ipa/index_it.htm oppure

http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/ipa/index_en.htm oppure

http://ec.europa.eu/agriculture/enlargement/assistance/index_en.htm

ALLEGATO 1: 7° PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA

1. In breve: che cos'è

I programmi quadro per la ricerca sono i principali strumenti dell'UE mirati specificamente al sostegno della ricerca e dello sviluppo. Essi hanno due obiettivi strategici principali: rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'industria europea e incoraggiare la sua competitività internazionale, e promuovere la ricerca che appoggia le politiche dell'UE.

Il *Settimo programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione* (7°PQ CE) durerà dal 2007 al 2013 e usufruisce di uno stanziamento di bilancio che supera i 50 miliardi di euro. La maggior parte di questi fondi sarà erogata sotto forma di sovvenzioni ai ricercatori in Europa e altrove, e servirà a cofinanziare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e i progetti dimostrativi. Le sovvenzioni saranno assegnate in base a inviti a presentare proposte e a una procedura di valutazione tra pari con una forte concorrenza. Pertanto, una caratteristica chiave del 7°PQ, che lo differenzia dai Fondi strutturali, è l'assenza di stanziamenti fissi nazionali o regionali.

Il *Settimo programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare* (7°PQ Euratom) durerà dal 2007 al 2011 e dispone di uno stanziamento di bilancio di 2,75 miliardi di euro. Esistono alcune differenze di carattere giuridico e pratico fra il 7°PQ CE e il 7°PQ Euratom che saranno evidenziate laddove necessario ai fini della presente guida. In particolare, le attività di fusione Euratom sono perlopiù attuate utilizzando meccanismi di finanziamento specifici, anziché inviti a presentare proposte.

Per essere complementari con i programmi di ricerca nazionali, le attività di ricerca finanziate in base al 7°PQ devono avere un "valore aggiunto europeo". Un aspetto fondamentale del valore aggiunto europeo è il carattere transnazionale di molte azioni: i progetti di ricerca devono essere condotti da consorzi costituiti da partecipanti provenienti da diversi paesi europei e non, mentre le borse di ricerca del 7°PQ prevedono la mobilità oltre i confini nazionali. Ciò dipende dal fatto che molte sfide nel campo della ricerca (ad esempio importanti infrastrutture di ricerca) sono così complesse da poter essere affrontate soltanto a livello europeo. Ciononostante, il 7°PQ contempla anche opportunità per gruppi individuali senza obblighi di cooperazione transnazionale. In questo caso il "valore aggiunto europeo" sta nel portare la concorrenza tra gli scienziati che si occupano della ricerca "di frontiera" dal livello nazionale a quello europeo.

2. Com'è strutturato?

Gli elementi principali del 7°PQ sono i programmi specifici: Cooperazione, Idee, Persone, Capacità ed Euratom.

Cooperazione	volto a favorire la collaborazione in e tra l'industria e le università per essere al primo posto nelle principali aree tecnologiche.
Idee	volto a sostenere la ricerca di base alle frontiere della scienza (attuato dal Consiglio europeo per la ricerca).
Persone	volto a incentivare la mobilità e lo sviluppo della carriera dei ricercatori all'interno e all'esterno dell'Europa.
Capacità	volto a contribuire allo sviluppo delle capacità di cui necessita l'Europa per essere un'economia prospera basata sulla conoscenza.
Euratom	volto a sostenere la ricerca europea in materia di energia di fusione, fissione nucleare e radioprotezione.

Di seguito è riportata una descrizione dettagliata della struttura e delle tematiche del 7°PQ. Occorre notare che, vista la loro particolare natura, le Imprese comuni e le Iniziative tecnologiche congiunte possono avere le loro specifiche regole di partecipazione.

La struttura e le tematiche del 7°PQ

Il programma Cooperazione – Il nucleo del 7°PQ

Il *programma Cooperazione*, che costituisce il cuore del 7°PQ (e ne è sicuramente la parte più ampia) mira a incentivare la ricerca in collaborazione in Europa e in altri paesi partner, articolandosi in una serie di aree tematiche principali: salute, prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione, energia, ambiente (compresi i cambiamenti climatici), trasporti (compresa l'aeronautica), scienze socioeconomiche e discipline umanistiche, spazio e sicurezza.

Questo programma prevede anche le nuove *Iniziative tecnologiche congiunte* (http://cordis.europa.eu/fp7/jtis/home_en.html) e *Imprese comuni*, che sono azioni avviate dall'industria, su larga scala, grazie a un multi-finanziamento e sostenute in certi casi da un insieme di fondi pubblici e privati. Altre due caratteristiche del programma sono il "Coordinamento di programmi di ricerca non comunitari", volto ad avvicinare i programmi di ricerca europei nazionali e regionali (ad esempio ERA-NET http://cordis.europa.eu/fp7/coordination/eranet_en.html), e il Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF) (http://ec.europa.eu/invest-in-research/funding/funding02_en.htm).

Una particolare attenzione viene inoltre posta sulla ricerca multidisciplinare e trasversale, ivi compresi gli inviti congiunti a presentare proposte su questi temi.

Il programma Idee – e il Consiglio europeo per la ricerca (CER)

Con il *programma Idee*, un programma quadro di ricerca comunitario finanzia per la prima volta la ricerca su iniziativa dei ricercatori, alle frontiere della scienza e della tecnologia, indipendentemente dalle priorità tematiche. Questo programma "ammiraglio" del 7°PQ avvicina la ricerca alla sua fonte concettuale e allo stesso tempo riconosce il valore della ricerca di base per il benessere socioeconomico della società.

Il programma Idee presenta una flessibilità unica nel suo approccio alla ricerca comunitaria, dato che i progetti di ricerca proposti vengono esclusivamente decisi e giudicati da scienziati in base alla loro eccellenza. Questo programma viene attuato dal nuovo *Consiglio europeo per la ricerca* (CER – <http://erc.europa.eu>)).

La ricerca può riguardare qualunque area della scienza e della tecnologia, comprese ingegneria, scienze socioeconomiche e discipline umanistiche. Sono considerati particolarmente importanti i settori emergenti e in rapida crescita alle frontiere della conoscenza, così come la ricerca trasversale e multidisciplinare. A differenza del programma Cooperazione, non c'è obbligo di partenariati transfrontalieri.

Il programma Persone – Promuovere le carriere di ricerca in Europa

Il *programma Persone* incentiva la mobilità della ricerca e lo sviluppo della carriera dei ricercatori all'interno e fuori dell'Unione europea. L'attuazione del programma avviene con una serie coerente di azioni Marie Curie finalizzate ad aiutare i ricercatori nel costruire le proprie abilità e competenze nel corso della carriera.

Il programma comprende attività come la formazione iniziale dei ricercatori, la formazione continua, lo sviluppo della carriera, il trasferimento delle conoscenze e il networking attraverso le borse di ricerca europee transnazionali, la formazione iniziale dei ricercatori e i partenariati congiunti industria-università. La carriera dei ricercatori dell'UE potrà essere ulteriormente promossa e potrà acquisire una dimensione internazionale con dei partner non comunitari grazie alla creazione di borse di ricerca in entrata e in uscita finalizzate a favorire la collaborazione con gruppi di ricerca extraeuropei.

Il programma Capacità – Costruire l'economia della conoscenza

Il programma *Capacità* ha lo scopo di contribuire a rafforzare e ottimizzare le capacità di conoscenza di cui necessita l'Europa se intende diventare un'economia prospera basata sulla conoscenza. Con il rafforzamento delle abilità di ricerca, della capacità d'innovazione e della competitività europea, il programma punta a stimolare l'intero potenziale di ricerca europeo nonché le fonti di conoscenza.

Il programma prevede le seguenti sei aree specifiche di conoscenza: le infrastrutture di ricerca, la ricerca a vantaggio delle PMI, le regioni della conoscenza, il potenziale di ricerca, la scienza nella società e le attività di cooperazione internazionale.

Il programma Euratom – Attività di ricerca applicata e di formazione nel settore nucleare

Il programma Euratom, in virtù delle disposizioni in materia di ricerca del trattato Euratom, sostiene lo sviluppo degli impieghi pacifici della scienza e della tecnologia nucleare, promuovendo la ricerca in collaborazione in tutta Europa. Le sue principali tematiche sono la ricerca sull'energia di fusione, compreso il sostegno a ITER, e il sostegno alle attività legate alla fissione, come la ricerca sulla gestione dei rifiuti radioattivi, la sicurezza degli impianti nucleari, la tecnologia avanzata dei reattori e la radioprotezione. Per via della natura giuridicamente distinta del trattato Euratom, molte delle attività e dei servizi previsti dai programmi specifici CE di cui sopra non sono disponibili per Euratom (ad esempio RSFF) o non sono facilmente accessibili, se la ricerca ricade prevalentemente nell'ambito del trattato Euratom (ad esempio le azioni e i programmi Marie Curie del programma *Capacità*). Notevoli differenze esistono inoltre per quanto riguarda la cooperazione internazionale e il possibile accesso ai fondi Euratom da parte dei paesi terzi..

Per ulteriori informazioni su tutti questi programmi, si può consultare il sito:

http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

3. I meccanismi di finanziamento

I meccanismi di finanziamento sono i tipi di progetti attraverso i quali si attua il 7°PQ; essi funzionano "orizzontalmente" rispetto ai vari programmi specifici e comprendono:

Progetti in collaborazione

I progetti in collaborazione sono progetti di ricerca con obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti da cui ci si aspetta risultati specifici (ad esempio la creazione di nuove conoscenze e tecnologie per migliorare la competitività europea). Questi progetti sono realizzati da consorzi formati da partecipanti di diversi paesi e dall'industria e dall'università.

Reti di eccellenza

Il meccanismo di finanziamento delle reti di eccellenza è stato progettato per gli istituti di ricerca che intendono combinare e integrare in modo funzionale una parte considerevole delle loro attività e capacità in un dato settore, con l'obiettivo di creare in questo campo un "centro virtuale di ricerca" europeo. Ciò avverrà con l'attuazione di un "programma congiunto di attività" basato sull'utilizzo integrato e complementare di risorse appartenenti a intere unità di ricerca, dipartimenti, laboratori o grandi gruppi.

Coordinamento e azioni di supporto

Si tratta di azioni che non riguardano la ricerca in senso stretto ma il coordinamento e la creazione di reti di progetti, programmi e politiche. Per esempio potrebbero includere:

- il coordinamento e la creazione di reti di attività, la divulgazione e l'utilizzo della conoscenza;
- attività come studi o gruppi di esperti che agevolano l'attuazione del Programma quadro;
- appoggio all'accesso transnazionale alle più importanti infrastrutture di ricerca;
- azioni per stimolare la partecipazione delle PMI, della società civile e delle loro reti.

Progetti individuali

Sono i progetti elaborati da gruppi di ricerca individuali nazionali o multinazionali guidati da un "ricercatore principale" e finanziati dal Consiglio europeo per la ricerca (CER).

Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori

La formazione e lo sviluppo di carriera per i ricercatori dell'Unione europea e dei suoi partner di ricerca avviene attraverso un'ampia gamma di azioni intitolate a Marie Curie (programma Persone: azioni Marie Curie).

Ricerca a vantaggio di gruppi specifici, in particolare le PMI

Si tratta di progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico in cui il grosso del lavoro viene svolto da università, centri di ricerca o altre persone giuridiche a vantaggio di gruppi specifici, specialmente le PMI, oppure per le organizzazioni della società civile e le loro reti.

4. Qual è l'entità dei finanziamenti?

Il programma usufruisce di uno stanziamento di bilancio che supera i 50 miliardi di euro per il periodo 2007-2013. La parte più cospicua è destinata ai progetti di ricerca del programma Cooperazione (32 miliardi di euro). La ricerca di base riceve 7,5 miliardi di euro, il programma Persone riceve 4,75 miliardi di euro, il programma Capacità usufruisce di 4 miliardi di euro ed Euratom di 2,7 miliardi di euro. Il 7°PQ destina al Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio un importo totale massimo di 1 miliardo di euro (0,8 Mrd EUR dal programma Cooperazione e 0,2 Mrd EUR dal programma Capacità (infrastrutture per la ricerca) del 7°PQ), cui va ad aggiungersi un importo identico erogato dalla BEI.

Nel quadro dei progetti individuali, il principio di base del finanziamento che vige per il 7°PQ è il cofinanziamento. Questo vuol dire che la Commissione non "acquista" servizi di ricerca stipulando contratti e pagando un prezzo, ma eroga delle sovvenzioni ai progetti contribuendo per una quota ai costi globali. Fanno eccezione le azioni Marie Curie che coprono al 100% le spese dei ricercatori: il contributo finanziario comunitario prevede e combina fra loro varie forme di sovvenzione: il rimborso dei costi ammissibili, finanziamenti con aliquote fisse e una scala di costi unitari, e somme forfettarie.

I tassi massimi di rimborso dei costi di un progetto dipendono dal meccanismo di finanziamento, dallo status giuridico del partecipante e dal tipo di attività.

- Il tasso standard di rimborso per attività di ricerca e di sviluppo tecnologico è del 50% dei costi ammissibili. Alcune persone giuridiche possono ottenere fino al 75% dei costi ammissibili (enti pubblici senza fini di lucro, PMI, organismi di ricerca, istituti di istruzione secondaria e superiore). Per le attività dimostrative il tasso di rimborso può raggiungere il 50% dei costi ammissibili,
- mentre per altre attività (gestione del consorzio, creazione di reti, formazione, coordinamento, divulgazione ecc.), può raggiungere il 100% dei costi ammissibili. Il tasso del 100% si applica anche per le azioni di ricerca di frontiera finanziate dal Consiglio europeo per la ricerca, nonché per tutte le azioni del programma Persone.

5. Chi può fare richiesta?

La partecipazione al 7°PQ è aperta a un'ampia gamma di organizzazioni e individui. Le università, i centri di ricerca, le multinazionali, le PMI, le amministrazioni pubbliche, gli enti di finanziamento, persino i singoli individui, hanno tutti l'opportunità di partecipare al 7°PQ.

In linea di principio, la partecipazione al 7°PQ è aperta a tutti i paesi del mondo, ma le procedure di partecipazione e le possibilità di finanziamento variano per i vari gruppi di paesi. Gli Stati membri dell'UE hanno i diritti più estesi e maggiore accesso ai finanziamenti. Tuttavia, le condizioni valide per i paesi membri valgono anche per i paesi associati al 7°PQ grazie a una serie di strumenti giuridici (accordo S&T, accordo SEE e protocolli d'intesa).¹³

Un altro importante gruppo di paesi è quello dei paesi partner di cooperazione internazionale (come la Russia e altri paesi dell'Europa orientale e dell'Asia centrale, i paesi in via di sviluppo, i paesi partner mediterranei e i paesi dei Balcani occidentali). I partecipanti di tali paesi hanno diritto ai finanziamenti alle stesse condizioni dei paesi membri dell'UE. L'unica restrizione per loro è che i consorzi devono prima avere il numero minimo previsto di partecipanti dagli Stati membri o dai paesi associati. Anche i paesi industrializzati ad alto reddito possono partecipare, ma sulla base dell'autofinanziamento poiché i finanziamenti dell'UE vengono concessi soltanto in casi eccezionali.

Il 7°PQ incoraggia in modo esplicito la cooperazione con i "paesi terzi". In questo caso due sono gli obiettivi previsti: incentivare la competitività europea in settori selezionati con partenariati strategici con paesi terzi e con iniziative che incoraggino i migliori scienziati dei paesi terzi a lavorare in e con l'Europa, e affrontare problemi specifici di portata globale o spesso riscontrati nei paesi terzi, sulla base dell'interesse reciproco e del vantaggio reciproco. Infine, per i paesi terzi, il 7°PQ prevede borse internazionali in entrata e in uscita per promuovere la collaborazione con i gruppi di ricerca fuori dall'Europa.

Nella maggior parte dei casi, le sovvenzioni del 7°PQ non vengono assegnate a singoli ricercatori o imprese, ma a partenariati transnazionali. In modo particolare, i partenariati transnazionali rappresentano la norma per i programmi specifici **Cooperazione** e **Capacità**, inoltre, alcune azioni del programma **Persone** finanziano anche partenariati transnazionali (le Reti per la formazione iniziale e i Partenariati e percorsi congiunti industria-università). I ricercatori e gli organismi di ricerca individuali possono richiedere finanziamenti nell'ambito dei programmi **Idee** e **Persone**, nonché per parti del **programma Capacità**.

FINANZIAMENTI DEL 7°PQ PER LE IMPRESE

È importante sottolineare che il 7°PQ non sostiene unicamente i ricercatori che operano all'interno di istituti di ricerca o nel settore dell'istruzione. Anche le imprese possono partecipare alle varie attività sostenute dal 7°PQ (vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/sme_it.html). L'iniziativa "Partenariati e percorsi congiunti industria-università" (IAPP) dell'azione Marie Curie è appositamente concepita per le imprese commerciali. Le imprese sono inoltre gli attori principali delle Piattaforme tecnologiche europee (PTE - http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html) e delle Iniziative tecnologiche congiunte (ITC - http://ec.europa.eu/information_society/tl/research/priv_invest/jti/index_it.htm).

Ricerca in collaborazione e di frontiera, formazione e sviluppo della carriera

¹³ Nell'ambito del 7°PQ CE sono in vigore dal 1 gennaio 2007 accordi con Svizzera, Israele, Norvegia, Islanda, Liechtenstein, Turchia, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Serbia. Dal 1 gennaio 2008 sono in vigore accordi con Albania e Montenegro. L'unico paese attualmente associato al 7°PQ Euratom è la Svizzera.

Nel caso specifico del programma Cooperazione, i temi che potrebbero interessare in modo particolare i ricercatori all'interno delle imprese sono le TIC, le tecnologie industriali (NMP), i prodotti alimentari, l'agricoltura e le biotecnologie, i trasporti (compresa l'aeronautica), l'energia e lo spazio. Nel caso della ricerca di frontiera nell'ambito del programma Idee, i progetti vengono finanziati in base all'eccellenza della ricerca, senza distinzione fra ricerca del settore pubblico o privato, mentre nell'ambito del programma Persone, la partecipazione dell'industria e delle PMI è possibile attraverso tutte le azioni Marie Curie. Il 7°PQ prevede inoltre una serie di azioni specificamente mirate a soddisfare le esigenze delle imprese.

PMI

Per quanto riguarda le PMI, un'azione specifica del programma Capacità consente alle piccole e medie imprese di rafforzare la loro posizione globale attraverso la creazione di reti e collegamenti con partner internazionali, l'accesso ai centri di ricerca di eccellenza e lo sviluppo della ricerca.

Tale azione è attuata attraverso due meccanismi di finanziamento, la cui componente principale è l'esternalizzazione della ricerca agli esecutori di RST:

La Ricerca per le PMI intende sostenere piccoli gruppi di PMI innovative affinché risolvano problemi tecnologici comuni o complementari.

La Ricerca per le associazioni di PMI intende sostenere le associazioni di PMI e i raggruppamenti di PMI affinché sviluppino soluzioni tecniche a problemi comuni ad un gran numero di PMI in determinati settori.

(vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/research-sme_en.html)

Regioni della conoscenza

Il 7°PQ intende creare nuove Regioni della conoscenza, che riuniscano i vari partner di ricerca all'interno di una regione, per sviluppare raggruppamenti regionali orientati alla ricerca. Un raggruppamento regionale orientato alla ricerca deve obbligatoriamente avere come partner un'impresa (comprese le PMI), nonché un ente di ricerca e un'autorità regionale o locale. Il sostegno dell'azione Regioni della conoscenza mira a promuovere il collegamento fra i partecipanti del raggruppamento e a rafforzare le loro capacità e il loro potenziale di ricerca (vedere: http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/regions-knowledge_en.html).

Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio

Un migliore accesso ai prestiti per le azioni di RST richiede un sostegno pubblico che consenta di ovviare alle carenze del mercato per il finanziamento delle azioni più rischiose. Per far fronte a questo problema, un nuovo Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF) mira a incrementare il sostegno agli investitori privati nell'ambito di progetti di ricerca, facilitando l'accesso ai prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) finalizzati a grandi azioni di ricerca a livello europeo. Questo strumento sarà introdotto gradualmente in tutti gli Stati membri e paesi associati al 7°PQ per consentire l'accesso ai fondi ai progetti e ai beneficiari di più piccole dimensioni (come le PMI). (vedere: http://ec.europa.eu/invest-in-research/funding/funding02_en.htm
<http://www.eib.org/products/loans/special/rsff/index.htm>)

6. Come candidarsi?

Purtroppo, una semplice candidatura scritta con una richiesta di sovvenzione non è sufficiente. Occorre seguire alcuni passi.

Attività ammissibili

Naturalmente, l'attività per la quale si richiede sostegno deve rientrare fra le attività finanziate dal 7°PQ. Generalmente questo non rappresenta un grande ostacolo. Come illustrato sopra, la gamma di attività dei vari programmi specifici è molto ampia. Tuttavia, le regole per la partecipazione variano in base all'iniziativa di ricerca in questione. Rispondendo alle domande nella lista di controllo sarà più facile identificare il filone del 7°PQ per il quale si possiedono i requisiti di ammissione.

"Programmi di lavoro" e "inviti a presentare proposte"

Dato che il 7°PQ copre una gamma molto ampia di attività, è improbabile che ogni attività possa essere finanziata in qualsiasi momento. La Commissione europea annuncia i piani concreti per l'attuazione dei programmi specifici nei "Programmi di lavoro" adottati annualmente. Questi programmi di lavoro contengono il calendario degli "inviti a presentare proposte", chiamati comunemente "inviti", che saranno pubblicati nel corso dell'anno. Di solito ogni invito riguarda delle aree di ricerca specifiche. Affinché la vostra idea possa essere considerata in un dato momento ai fini di un finanziamento, è necessario che vi sia un invito aperto riguardante la vostra area specifica di interesse.

Pubblicazione degli inviti

Tutti gli inviti vengono annunciati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (che è la fonte ufficiale dei documenti). I programmi di lavoro annuali e i testi integrali degli inviti sono pubblicati nella sezione 7°PQ di CORDIS (http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html), il sito web dedicato alla ricerca sostenuta dall'UE. CORDIS viene aggiornato continuamente con tutte le informazioni sugli inviti a presentare proposte e con altre informazioni e servizi riguardanti la ricerca comunitaria.

Presentare una proposta

Si risponde a un invito presentando una proposta. Le proposte possono essere presentate in qualsiasi momento dopo la pubblicazione dell'invito, entro il termine di scadenza (che viene rigorosamente osservato). La Guida per i partecipanti (anch'essa pubblicata per ogni invito su CORDIS) vi guiderà attraverso la procedura e vi indicherà altri documenti utili. Il canale obbligatorio per la presentazione delle proposte è uno strumento on line chiamato EPSS ("Electronic Proposal Submission Service", Servizio elettronico di presentazione proposte).

Valutazione delle proposte

Dopo la scadenza dell'invito, tutte le proposte presentate vengono valutate da una giuria di valutatori indipendenti, che sono specialisti riconosciuti del campo pertinente. La giuria confronterà la proposta con una serie di criteri pubblicati per verificare se la qualità della

ricerca proposta merita di essere finanziata. I criteri fondamentali usati per la valutazione sono illustrati nella Guida per i partecipanti.¹⁴

Negoziati e approvazione

Se la proposta viene accettata, la Commissione europea avvia dei negoziati finanziari e tecnico-scientifici con voi e/o con il vostro consorzio sui dettagli del progetto. Alla fine viene stipulato un accordo di sovvenzione tra ogni partecipante e la Commissione. Questo accordo enuncia i diritti e i doveri dei beneficiari e della Comunità europea, compreso il contributo finanziario dell'UE ai vostri costi di ricerca.

Per ulteriori informazioni riguardanti tutti gli aspetti degli inviti (compresi i consigli passo dopo passo per la presentazione della proposta, i criteri di ammissibilità, le valutazioni, le questioni riguardanti la proprietà intellettuale, ecc.), consultare sempre la Guida per i partecipanti.

¹⁴ Potete anche candidarvi per svolgere voi stessi la mansione di valutatore, tuttavia non sarete mai invitati a valutare una proposta per la quale riteniate di avere un conflitto di interessi. Per ulteriori dettagli consultare il sito www.cordis.europa.eu/emmf7.

ALLEGATO 2: IL PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE

1. In breve: che cos'è

Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) promuove la competitività delle imprese europee. È principalmente destinato alle piccole e medie imprese (PMI), sostiene le attività di innovazione (compresa l'eco-innovazione), fornisce un migliore accesso ai finanziamenti e offre servizi di supporto alle imprese nelle regioni. Incoraggia una maggiore diffusione e un miglior uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e sostiene lo sviluppo della società dell'informazione. Promuove inoltre un impiego maggiore delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Il CIP durerà dal 2007 al 2013 e dispone di un bilancio totale di oltre 3,6 miliardi di euro. Il Programma per l'imprenditoria e l'innovazione (EIP) del CIP ricorre a diversi piani e meccanismi di intervento, mentre in altre aree del CIP una parte considerevole dei fondi sarà spesa per erogare sovvenzioni agli attori imprenditoriali e pubblici in Europa e altrove, al fine di cofinanziare progetti pilota e di prima applicazione commerciale, nonché lo scambio di buone prassi e la creazione di reti. A tal fine, le sovvenzioni saranno assegnate in base a inviti a presentare proposte e a procedure di valutazione tra pari con una forte concorrenza. Il CIP, come il 7°PQ, è caratterizzato dall'assenza di stanziamenti fissi nazionali o regionali.

Per essere complementari con i programmi nazionali, le attività di ricerca finanziate in base al CIP devono avere un "valore aggiunto europeo". Questo valore aggiunto europeo è la chiara dimostrazione dei vantaggi che il progetto può apportare a livello europeo. Ad esempio, deve essere chiaro il motivo per cui un determinato progetto dovrebbe ricevere un finanziamento europeo, anziché un finanziamento locale, nazionale o regionale. Pertanto, nella propria candidatura può essere necessario dimostrare la dimensione comunitaria delle barriere di mercato da affrontare, dimostrare i benefici che possono derivare da un esame a livello europeo dell'oggetto della proposta oppure illustrare il contributo che il progetto può apportare per migliorare la competitività dell'economia dell'UE. Questo valore aggiunto europeo risiede anche nella natura transnazionale di molte azioni, che vengono attuate da consorzi costituiti da partecipanti provenienti da diversi paesi europei e non. Vi sono tuttavia anche opportunità per singoli candidati, senza l'obbligo di una cooperazione transnazionale, volte ad agevolare la nascita di soluzioni innovative di interesse paneuropeo.

2. Com'è strutturato?

Il CIP si articola nei tre seguenti programmi specifici, ognuno dei quali presenta una propria struttura di governance e un proprio programma di lavoro annuale:

Il Programma per l'imprenditoria e l'innovazione (EIP)

L'EIP mira ad agevolare l'accesso al credito per l'avviamento e la crescita delle PMI e incoraggia gli investimenti in progetti di innovazione, creando un ambiente favorevole alla cooperazione transfrontaliera tra le PMI, promuovendo ogni forma di innovazione nelle imprese e favorendo una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

L'EIP intende raggiungere i suoi obiettivi attraverso le azioni seguenti:

- migliore accesso al credito per le PMI attraverso gli "strumenti finanziari del CIP", in particolare gli investimenti nei capitali di rischio e i regimi di garanzia dei prestiti;
- l'Enterprise Europe Network, una rete di centri regionali che offre servizi di supporto al business e all'innovazione agli attori della RSTI, soprattutto alle PMI;

- sostegno per incoraggiare la creazione di reti transnazionali fra le imprese innovative e tutti gli altri attori del processo di innovazione, comprese le iniziative di benchmarking e lo scambio di buone pratiche;
- sostegno all'eco-innovazione per far diventare lo sviluppo sostenibile una realtà delle imprese;
- sostegno all'elaborazione di politiche che incoraggiano l'imprenditorialità e l'innovazione.

Programma di sostegno alla politica delle TIC

Questo programma mira a sviluppare lo spazio unico europeo dell'informazione, a rafforzare il mercato interno europeo dei prodotti e servizi TIC e dei prodotti e servizi basati sulle TIC, a stimolare l'innovazione incoraggiando una più ampia adozione delle TIC e maggiori investimenti in queste tecnologie, a creare una società dell'informazione aperta a tutti, a sviluppare servizi più efficienti ed efficaci in settori d'interesse generale e a migliorare la qualità della vita.

Il Programma di sostegno alla politica delle TIC mira a promuovere l'innovazione e la competitività attraverso una più ampia adozione e un miglior uso delle TIC da parte dei cittadini, dei governi e delle imprese, in particolare delle PMI. A tal fine, sostiene lo scambio di buone prassi, la creazione di reti e l'analisi delle politiche.

Programma "Energia intelligente – Europa"

Questo programma mira principalmente a incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche, a promuovere le fonti di energia nuove e rinnovabili e la diversificazione energetica, nonché a promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove nei trasporti. Il programma "Energia intelligente – Europa" intende migliorare le condizioni del mercato per cogliere le opportunità non sfruttate di risparmio energetico e di utilizzo di fonti rinnovabili, nell'ottica di creare un'Europa più intelligente sul fronte energetico.

In tale contesto, il programma sostiene progetti pilota e di prima applicazione commerciale, nonché progetti di promozione e di divulgazione per finanziare lo sviluppo delle capacità, lo sviluppo e la diffusione del know-how, delle competenze e dei metodi, gli scambi di esperienze, lo sviluppo del mercato e delle informazioni, i contributi politici, la sensibilizzazione del pubblico e l'informazione, nonché l'istruzione e la formazione.

3. Principali meccanismi di finanziamento

I principali meccanismi di finanziamento del CIP sono i seguenti:

3.1. Strumenti finanziari comunitari per le PMI

Gli strumenti finanziari mirano a colmare le lacune del mercato per quanto riguarda la possibilità delle PMI di ottenere finanziamenti facendo ricorso al credito e ai titoli. Questi strumenti sono gestiti dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per conto della Commissione europea e vengono attuati per il tramite di intermediari finanziari o fondi specializzati (<http://www.access2finance.eu>)

Gli strumenti finanziari coprono le varie esigenze delle PMI ad ogni stadio del loro ciclo di vita:

- a. Il Meccanismo di garanzia per le PMI garantisce prestiti alle PMI, ivi compresi i microcrediti e il finanziamento mezzanino. Queste garanzie vengono date agli intermediari finanziari che forniscono i fondi alle PMI.
- b. Il Meccanismo in favore delle PMI innovatrici e a forte crescita (GIF) che fornisce capitali di rischio alle PMI innovative ai primi stadi del loro processo evolutivo (GIF1) e nella loro fase espansionistica (GIF2).
- c. Il Piano per lo sviluppo di capacità che aiuta a rafforzare la capacità degli intermediari finanziari di sostenere le PMI (si noti che questo strumento è destinato **soltanto** agli intermediari finanziari, non alle PMI).

3.2. *Progetti pilota e di prima applicazione commerciale*

Il CIP fornisce sostegno ai progetti riguardanti la prima applicazione o la prima applicazione commerciale di tecniche, prodotti o prassi innovativi o ecoinnovativi di interesse comunitario la cui dimostrazione è stata già conclusa con successo ma che, a causa dei rischi residui, non sono ancora penetrati nel mercato in maniera significativa. Essi sono diretti a diffondere l'uso di tali tecniche, prodotti o prassi e a facilitarne l'assorbimento da parte del mercato.

3.3. *Analisi, elaborazione e coordinamento delle politiche, gemellaggio, scambio di buone prassi e reti tematiche*

- a. studi, raccolte di dati, indagini e pubblicazioni;
- b. gemellaggi e riunioni di esperti, in particolare di esperti che rappresentano istituzioni pubbliche, esperti inviati da PMI e altre parti interessate, conferenze e altri eventi;
- c. campagne di sensibilizzazione, costituzione di reti e altre iniziative rilevanti;
- d. analisi comparative delle prestazioni nazionali e regionali, nonché l'individuazione, diffusione e applicazione delle buone prassi;
- e. azioni relative alle migliori pratiche al fine di diffondere la conoscenza e condividere le esperienze nella Comunità, unitamente a reti tematiche che riuniscono diversi soggetti interessati attorno ad un obiettivo determinato, in modo da facilitare le attività di coordinamento e il trasferimento di conoscenze.

Il principio di finanziamento di base dei meccanismi 3.2 e 3.3 del CIP è il cofinanziamento. Ciò significa che la Commissione concede sovvenzioni ai progetti, contribuendo in tal modo a coprire una certa percentuale (definita in ogni singolo invito) dei costi totali. Il tasso massimo di rimborso dei costi di un progetto dipende dal meccanismo di finanziamento, dallo status giuridico dei partecipanti e dal tipo di attività. In alcuni casi la Commissione può decidere di acquistare servizi nell'ambito del CIP, stipulando contratti e pagando un prezzo.

4. **Qual è l'entità dei finanziamenti?**

Il CIP dispone di un bilancio totale di oltre 3,6 miliardi di euro per il periodo 2007-2013

- 2 170 milioni di euro per l'EIP (di cui oltre 1 100 milioni per gli strumenti finanziari e 430 milioni per la promozione dell'eco-innovazione)
- 730 milioni di euro per il programma di sostegno alla politica delle TIC
- 730 milioni di euro per il programma Energia intelligente – Europa.

5. Chi può fare richiesta?

La partecipazione al CIP è aperta a un'ampia gamma di organizzazioni e individui. Tuttavia, i criteri di ammissibilità variano da un meccanismo di finanziamento all'altro. Rispondendo alle domande nella lista di controllo sarà più facile identificare il meccanismo del CIP per il quale si possiedono i requisiti di ammissione.

Per quanto riguarda la copertura geografica, tutte le entità stabilite negli Stati membri dell'Unione europea possono partecipare al CIP. Il CIP è anche aperto ad altri paesi terzi, qualora consentito dagli accordi e dalle procedure. Per un elenco dei paesi che partecipano attualmente al CIP, visitare: <http://ec.europa.eu/cip/questions.htm#9>

6. Come candidarsi?

6.1 Strumenti finanziari del CIP

Le PMI che desiderano richiedere finanziamenti facendo ricorso al credito oppure capitali di rischio, come indicato nelle sezioni 3.1 a. e 3.1.b., sono invitate a consultare la pagina web <http://www.access2finance.eu>, dove potranno sapere se soddisfano i requisiti di ammissione e consultare un elenco degli intermediari finanziari del loro paese.

Si tenga presente che la Commissione non fornisce alle PMI aiuti finanziari diretti, ma soltanto tramite questi intermediari.

6.2 Sovvenzioni ai progetti ed altre misure di attuazione

- Inviti a presentare proposte:

il programma Energia intelligente – Europa e il programma di sostegno alla politica delle TIC assegnano i loro fondi principalmente attraverso inviti a presentare proposte. Gli inviti a presentare proposte vengono anche utilizzati nell'ambito del programma EIP (nel quadro dell'eco-innovazione, dell'innovazione, ecc.); tuttavia, questo programma ricorre anche ad altri meccanismi di intervento.

- Gare d'appalto

L'EIP fa anche uso delle gare d'appalto per sostenere le attività menzionate al punto 3.3.

Com'è possibile sapere se vi sono inviti aperti?

Sia gli inviti a presentare proposte sia le gare d'appalto sono pubblicati sul sito web del CIP (http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm) nonché sulle pagine dedicate ai singoli programmi del CIP (programma per l'imprenditoria e l'innovazione, programma Energia intelligente – Europa e programma di sostegno alla politica delle TIC). Gli indirizzi Internet di questi programmi sono riportati nell'Allegato 4.

ALLEGATO 3: I FONDI STRUTTURALI – LA POLITICA DI COESIONE

1. In breve: che cosa sono

La politica di coesione mira a rafforzare – tramite i Fondi strutturali – la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali, sostenendo lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle economie regionali. Così facendo, essa sostiene le priorità comunitarie e, in particolare, la necessità di rafforzare la competitività e l'innovazione. In altre parole, il sostegno alla RST e all'innovazione non è un fine in sé, bensì solo un mezzo per conseguire un fine.

Un'altra differenza fondamentale fra la politica di coesione e il 7°PQ e il CIP è la sua gestione e programmazione decentrata; ciò significa che non è compito della Commissione occuparsi dell'attuazione e dell'assegnazione dei fondi ai progetti, bensì delle autorità di gestione.

La politica di coesione contribuisce in modo sostanziale a migliorare i risultati di innovazione e di ricerca dell'UE nel lungo termine, sia attraverso la focalizzazione sugli investimenti che favoriscono lo sviluppo economico, sia attraverso i metodi di definizione delle politiche, di attuazione e di valutazione da essa promossi. La politica di coesione consente alle autorità pubbliche di attuare programmi di medio e lungo termine sulla base di un approccio strategico, attraverso partenariati con gli attori chiave, l'apprendimento reciproco organizzato e azioni coerenti in linea con l'agenda di riforme di Lisbona. Questo approccio consente di offrire un sostegno integrato a diversi aspetti della modernizzazione economica e sociale (fra cui unire sotto lo stesso tetto le misure imprenditoriali e di ricerca), adattando tuttavia ogni programma operativo alle specifiche esigenze ed opportunità della regione in questione.

Sostiene la sperimentazione di approcci innovativi e lo scambio di esperienze in tutta l'UE, agevolando e promuovendo in tal modo l'apprendimento e le innovazioni sociali in seno alle amministrazioni, organizzazioni ed imprese. Il modo in cui i programmi della politica di coesione sono progettati e gestiti favorisce inoltre i partenariati fra i vari livelli di governo, fra gli attori pubblici e privati, nonché fra gli enti governativi e non governativi.

La politica di coesione si occupa anche del livello regionale, il che rende i suoi programmi un mezzo particolarmente efficace per promuovere l'innovazione, in quanto questo livello offre la vicinanza necessaria per stimolare l'interazione fra i produttori, gli utilizzatori e i mediatori delle conoscenze.

2. Com'è strutturato?

I tre fondi principali che possono sostenere le attività di ricerca e di innovazione sono:

- Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): volto a rafforzare la competitività aiutando le regioni ad anticipare e a promuovere il cambiamento economico mediante l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e il miglioramento della loro accessibilità. Questo fondo sostiene inoltre la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte a livello locale e regionale, la cooperazione transnazionale volta a uno sviluppo territoriale integrato e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale.
- Fondo di coesione: per le regioni e gli Stati membri meno sviluppati, ossia gli Stati membri aventi un RNL (reddito nazionale lordo) inferiore al 90% della media comunitaria possono beneficiare del Fondo di coesione. Il Fondo di coesione fornirà assistenza ad azioni nel settore delle reti di trasporto transeuropeo e nel settore dell'ambiente nel quadro delle priorità assegnate alla politica di protezione ambientale comunitaria nell'ambito della politica e del programma di azione sull'ambiente (ivi compresi l'efficienza energetica e le

energie rinnovabili, ferrovie, trasporto marino e fluviale, trasporti intermodali e loro interoperabilità, gestione delle strade, traffico marittimo e aereo, trasporti urbani puliti e trasporti pubblici). Formalmente, il Fondo di coesione non è un "fondo strutturale"; tuttavia, poiché dal 2007 la programmazione avviene in maniera integrata con il FESR, questa distinzione non è molto rilevante per i beneficiari.

- Fondo sociale europeo (FSE): mira a rafforzare la competitività e l'occupazione aiutando gli Stati membri e le regioni ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, promuovendo in particolare: l'apprendimento permanente e maggiori investimenti nelle risorse umane, lo sviluppo delle qualifiche e delle competenze, la diffusione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'apprendimento per via elettronica (e-learning), di tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché la promozione dell'innovazione e della creazione di imprese.

Questi tre fondi contribuiscono al conseguimento di **tre obiettivi**: convergenza, competitività regionale e occupazione, e cooperazione territoriale europea:

- La ragione di fondo dell'**obiettivo Convergenza** è promuovere condizioni che favoriscano la crescita e fattori che portino a una convergenza reale per gli Stati membri e le regioni meno sviluppati. Questo obiettivo interessa (in 17 Stati membri) 84 regioni con una popolazione di 154 milioni di persone, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria nonché – su una base di esclusione progressiva (phasing-out) – altre 16 regioni con un totale di 16,4 milioni di abitanti il cui PIL supera soltanto di poco la soglia. L'importo disponibile contestualmente all'obiettivo Convergenza è di 282,8 miliardi di euro, pari all'81,5% del totale.
- Al di fuori delle regioni Convergenza, l'**obiettivo Competitività regionale e occupazione** intende rafforzare la competitività e l'attrattività nonché l'occupazione mediante un duplice approccio. In primo luogo, programmi di sviluppo intesi ad aiutare le regioni ad anticipare e a promuovere il cambiamento economico mediante l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e il miglioramento della loro accessibilità. In secondo luogo, posti di lavoro più numerosi e migliori verranno creati mediante iniziative di adattamento della forza lavoro e di investimento nelle risorse umane. Negli Stati membri dell'UE saranno ammesse a fruire di tali finanziamenti 168 regioni in totale, che rappresentano 314 milioni di abitanti. Tra di esse, 13 regioni che ospitano 19 milioni di abitanti, rappresentano le cosiddette aree di "phasing-in" e sono oggetto di stanziamenti finanziari speciali in virtù del loro precedente status di regioni "Obiettivo 1". L'importo disponibile di 55 miliardi di euro – dei quali 11,4 miliardi destinati alle regioni "phasing-in" – corrisponde a poco meno del 16% dello stanziamento totale. Sono interessate a questo obiettivo regioni site in 19 Stati membri dell'UE.
- L'**obiettivo di Cooperazione territoriale europea** rafforzerà la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte a livello locale e regionale, la cooperazione transnazionale volta a uno sviluppo territoriale integrato e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale. Questo obiettivo si basa sull'esperienza tratta dalla precedente iniziativa comunitaria - INTERREG.
 - La cooperazione transfrontaliera copre la cooperazione nei territori limitrofi di piccola estensione o nelle regioni marittime frontaliere (ad es. Germania-Polonia o

Francia-Regno Unito – vedere:

http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/crossborder/index_en.htm).

- la cooperazione transnazionale copre la cooperazione in aree vicine di ampia estensione (ad es. l'area del Mar Baltico, l'area dello spazio alpino, l'Europa sudoccidentale – vedere: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/transnat/index_en.htm).
- la cooperazione interregionale, le attività di networking e lo scambio di esperienze in tutta la Comunità europea sono finanziati attraverso due programmi dei Fondi strutturali: "INTERREG IV C" (progetti concreti di cooperazione interregionale – vedere: www.interreg4c.eu) e "URBACT" (networking e scambio di esperienze in materia di sviluppo urbano integrato, vedere: <http://urbact.eu> <http://urbact.eu>).

Per la singola impresa o il singolo ricercatore in cerca di opportunità di finanziamento, queste distinzioni fra obiettivi e fondi non sono molto rilevanti. Questa differenziazione è stata rilevante per i negoziati fra la Commissione e gli Stati membri/le regioni, volti a definire i programmi operativi con le loro priorità e condizioni di finanziamento. Per scoprire le condizioni e le modalità dettagliate di finanziamento è importante fare riferimento al **contenuto dei programmi operativi** della regione in cui ha sede il candidato.

3. Qual è l'entità dei finanziamenti?

Sulla base delle informazioni fornite dalle autorità di gestione degli Stati membri e delle regioni durante la fase di pianificazione del periodo di programmazione 2007-2013, gli investimenti dell'UE nell'innovazione e nella ricerca per il periodo 2007-2013 saranno pari a circa 86 miliardi di euro¹⁵, ossia quasi pari al 25% della nuova dotazione totale per i 27 Stati membri. Di tale importo

- 50 miliardi di euro sono assegnati alla **R&S e all'innovazione in senso stretto**, di cui 10,2 miliardi di euro per le infrastrutture di RST e i centri di competenza, 9 miliardi di euro per investimenti nelle imprese direttamente associate alla ricerca, 5,8 miliardi di euro per le attività di R&ST nei centri di ricerca, 5,7 miliardi di euro per l'assistenza alla R&ST, in particolare nelle PMI, 5,6 miliardi di euro per il trasferimento tecnologico e il miglioramento della cooperazione fra le reti, 4,9 miliardi di euro per lo sviluppo del potenziale umano nel campo della ricerca e dell'innovazione e 2,6 miliardi di euro per l'assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente,
- 8,3 miliardi di euro sono assegnati all' **imprenditorialità**, di cui 5,2 miliardi per servizi avanzati di supporto alle imprese e 3,2 miliardi di euro per sostenere il lavoro

¹⁵ Le categorie di spesa per la R&S e l'innovazione nell'ambito dei Fondi strutturali sono illustrate nel documento di lavoro dei servizi della Commissione "L'innovazione prodotta dalle regioni grazie alla politica di coesione" (SEC(2007)1547 (http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/working/doc/SEC-2007-1547.pdf)). Gli importi di cui sopra potrebbero leggermente variare in funzione dell'attuazione effettiva nel periodo di programmazione.

autonomo e l'avviamento di nuove imprese (in aggiunta, sono previsti circa 13,6 miliardi di euro per altri investimenti nelle imprese, non necessariamente innovativi),

- 13,2 miliardi di euro sono assegnati alle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** innovative per promuovere la domanda di TIC, in particolare 5,2 miliardi per servizi e applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione, gestione del traffico, ecc.) e 2,1 miliardi di euro per servizi e applicazioni destinati alle PMI (e-commerce, istruzione e formazione, networking, ecc.),
- 14,5 miliardi di euro sono assegnati al **capitale umano**, di cui 9,7 miliardi per lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, formazione e servizi per i dipendenti onde migliorare la loro capacità di promuovere l'imprenditorialità e il cambiamento; 2,8 miliardi di euro per lo sviluppo di servizi speciali per l'occupazione, la formazione e il sostegno alla ristrutturazione, nonché per lo sviluppo di sistemi capaci di anticipare le future esigenze in materia di competenze e 1,9 miliardi di euro per l'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

Oltre 2 miliardi di euro ovvero il 27% del bilancio totale disponibile per la cooperazione territoriale saranno destinati ad attività legate alla ricerca e all'innovazione.

Le risorse sono distribuite fra i vari Stati membri con un valore fisso. La Commissione procede assegnando importi annui indicativi per ogni Stato membro. Dai programmi operativi degli Stati membri e delle regioni, è evidente che sarà mobilitata una parte considerevole di fondi nazionali e regionali oltre al finanziamento comunitario, dando luogo a importanti investimenti nell'innovazione da parte del settore privato. Ad esempio, in linea con la disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione, le sovvenzioni europee e nazionali combinate possono raggiungere il 35% per gli investimenti nell'innovazione dei processi e dell'organizzazione nelle piccole imprese¹⁶. Questo può portare al raddoppiamento dei finanziamenti nazionali/regionali disponibili.

Merita una menzione particolare l'iniziativa JEREMIE, volta a migliorare l'accesso ai fondi da parte delle PMI a livello regionale. JEREMIE è un meccanismo predefinito volto a utilizzare efficacemente il bilancio del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) per finanziare le PMI. Questo meccanismo agevola il passaggio dalle sovvenzioni a prodotti finanziari più sostenibili per le PMI. Nell'ambito di questo meccanismo, il FEI aiuta le regioni a trasformare i finanziamenti in prodotti finanziari quali i capitali di rischio, le garanzie e i microcrediti. L'adozione dell'iniziativa JEREMIE è facoltativa e non tutte le regioni e gli Stati membri l'hanno introdotta nei loro programmi.

4. Chi può fare richiesta?

Praticamente tutti gli attori della ricerca e dell'innovazione (imprese, università, enti di trasferimento tecnologico, istituti d'istruzione superiore, ecc.) possono presentare richiesta, in base ai programmi e alle iniziative che gli Stati membri e le regioni hanno destinato al settore pertinente e ai tipi di candidati.

¹⁶ Punto 5.5 della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo e all'innovazione (2006/C 323/01), GU C 323 del 30.12.2006

5. Come candidarsi?

Nell'ambito dei Fondi strutturali si prega di non inviare richieste di finanziamento direttamente alla Commissione!

La spesa relativa ai Fondi strutturali viene gestita attraverso un sistema decentrato che prevede una responsabilità condivisa fra la Commissione europea e gli Stati membri. La Commissione negozia e approva i programmi operativi proposti dagli Stati membri e assegna le risorse. Gli Stati membri e le relative regioni gestiscono i programmi, li attuano selezionando i progetti, li controllano e li valutano. Per ogni programma operativo lo Stato membro nomina un'**autorità di gestione** (un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale oppure un ente pubblico/privato). I link alle sintesi dei programmi operativi nonché agli elenchi delle autorità di gestione sono riportati nell'Allegato 4 nella sezione dedicata ai Fondi strutturali.

Per richiedere un finanziamento a titolo dei Fondi strutturali è necessario contattare l'autorità di gestione pertinente oppure consultare il sito web dei Fondi strutturali per trovare informazioni sugli inviti a presentare proposte o sulle gare d'appalto, nonché sulle condizioni di ammissione e di finanziamento, e sulle procedure di aggiudicazione (ad es. le candidature e la selezione di progetti di carattere permanente, gli inviti a presentare proposte su argomenti specifici o le gare a scadenza fissa...).

I criteri di selezione dei progetti vengono stabiliti dal singolo comitato di monitoraggio del programma operativo e vengono pubblicati (ad es. sui siti web delle autorità di gestione). I progetti saranno valutati in base a questi criteri. Occorre infine tenere presente che un progetto di ricerca o di innovazione, presentato per un programma dei Fondi strutturali, sarà valutato in base al suo potenziale contributo allo sviluppo economico dello Stato membro o della regione e in base alla sua qualità scientifica o tecnologica.

Inoltre, gli strumenti finanziari JEREMIE non vengono erogati direttamente alle piccole imprese (PMI). Nell'ambito di JEREMIE le PMI non devono pertanto richiedere gli aiuti finanziari al FEI o alla Commissione europea. A tempo debito, le PMI interessate ad ottenere finanziamenti saranno in grado di identificare e contattare gli intermediari finanziari situati nei loro paesi (vedere: www.eif.org/jeremie), che saranno messi a disposizione non appena l'iniziativa JEREMIE sarà operativa negli Stati membri e nelle regioni.

ALLEGATO 4: UTILI FONTI DI INFORMAZIONE

Attività del 7°PQ: http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

- **CORDIS:** la pagina ufficiale dedicata al **Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7°PQ)** europeo, ai suoi programmi specifici, alle sue attività e alle sue tematiche, nonché ai più recenti sviluppi.
http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html/
- L'agenzia esecutiva per la ricerca (REA) gestisce i programmi Persone e Capacità del 7°PQ per i progetti destinati alle PMI nonché i filoni "Spazio" e "Sicurezza" del programma Cooperazione del 7°PQ: <http://ec.europa.eu/research/rea/>.
 - La maggior parte delle attività del programma Persone è attuata attraverso le azioni Marie Curie: <http://ec.europa.eu/mariecurieactions>
- ITC e Imprese comuni
 - ARTEMIS: <https://www.artemis-ju.eu/>
 - CLEAN SKY: <http://www.cleansky.eu/>
 - ENIAC: <http://www.eniac.eu/>
 - IMI: <http://www.imi-europe.org/>
 - Celle a combustibile e idrogeno: <http://www.fchindustry-jti.eu/>
 - SESAR: <http://www.sesarju.eu/>
- Il Consiglio europeo per la ricerca (CER) gestisce il programma Idee del 7°PQ:
<http://erc.europa.eu>
- Punti di contatto nazionali del 7°PQ: http://cordis.europa.eu/fp7/ncp_it.html
- Helpdesk 7°PQ: <http://ec.europa.eu/research/index.cfm?lg=it&pg=enquiries&cat=x>
- Servizio PMI: http://ec.europa.eu/research/sme-techweb/index_en.cfm
- Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF):
http://ec.europa.eu/invest-in-research/funding/funding02_en.htm e
<http://www.eib.org/products/loans/special/rsff/index.htm>

Attività del CIP: <http://ec.europa.eu/cip>

- Strumenti finanziari:
 - <http://www.access2finance.eu>
- Innovazione:
 - http://ec.europa.eu/enterprise/innovation/index_en.htm
- Eco-innovazione:
 - <http://ec.europa.eu/environment/etap/ecoinnovation/>
- Energia intelligente – Europa:
 - <http://ec.europa.eu/energy/intelligent/>
- Programma di sostegno alla politica delle TIC

- http://ec.europa.eu/ict_psp

Centri d'informazione sul CIP e 7°PQ nella vostra regione:

➤ Enterprise Europe Network:

- www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

Fondi strutturali: http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

➤ Sintesi dei programmi operativi e degli stanziamenti finanziari: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/index_it.htm

➤ Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) – Autorità di gestione: http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authority_en.cfm

➤ Fondo sociale europeo (FSE) - Sintesi dei programmi operativi e autorità di gestione: http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm

➤ **Politica regionale** sito web: http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

- Regolamenti:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newregl0713_it.htm

- Singoli link a circa 50 diversi programmi di cooperazione transfrontaliera e 13 programmi di cooperazione transnazionale nel quadro degli obiettivi "Cooperazione territoriale europea"):

http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/crossborder/index_en.htm

e http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/transnat/index_en.htm

- INTERREG IV C (per la cooperazione interregionale multilaterale degli attori pubblici in materia di innovazione, economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi, ivi incluse le reti accelerate "fast track"): www.interreg4c.net

- URBACT (scambi di esperienze fra le città e gli attori europei al fine di individuare le soluzioni più efficaci ai problemi comuni): <http://urbact.eu>

- Iniziativa "Regioni per il cambiamento economico":

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/index_en.cfm

- Informazioni sulle azioni dei Fondi strutturali nel campo della ricerca e dell'innovazione: http://ec.europa.eu/regional_policy/themes/resear_it.htm

- Programma azioni innovative, incluse le reti (2000-2006): http://ec.europa.eu/regional_policy/innovation/index_it.htm

- JEREMIE (Risorse europee congiunte per le micro e le medie imprese): http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/jeremie_en.htm

➤ **Sito del Fondo sociale europeo:** http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm

- Reti e progetti transnazionali:
http://ec.europa.eu/employment_social/esf/fields/transnational_it.htm
- Sito web EQUAL: http://ec.europa.eu/employment_social/equal/index_en.cfm

Informazioni sui programmi nazionali e regionali di ricerca e innovazione

- ERAWATCH offre informazioni sulle politiche, le strutture, i programmi e le organizzazioni nazionali di ricerca: <http://cordis.europa.eu/erawatch/>
- La carta europea delle tendenze dell'innovazione "INNO Policy TrendChart" descrive e analizza le principali tendenze politiche nel campo dell'innovazione a livello nazionale e regionale in tutta Europa, offrendo anche informazioni sui programmi:
<http://www.proinno-europe.eu/index.cfm?fuseaction=page.display&topicID=52&parentID=52>
- Link ai siti web ufficiali degli Stati membri e delle regioni:
http://ec.europa.eu/regional_policy/country/gateway/index_en.cfm

ALLEGATO 5: SEGNAPUNTI

Programma ¹⁷	Filone / sottoprogramma	Passo						Punteggio / commento	
		1	2	3	4	5	6		
7°PQ	Cooperazione: partenariati di ricerca transnazionali, PTE, Imprese comuni/ITC, art. 169, ERA-Net								
	Idee: ricerca di base (CER)								
	Persone: (azioni Marie Curie)								
	Capacità	Infrastrutture per la ricerca							
		Potenziale di ricerca							
		Regioni della conoscenza							
		Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca							
		PMI							
INCO: cooperazione internazionale									
Euratom: ricerca e formazione nel settore nucleare									
CIP	Strumenti finanziari								
	Innovazione: networking, analisi, progetti pilota e di prima applicazione commerciale								
	TIC e società dell'informazione: networking, analisi, progetti pilota e di prima applicazione commerciale								
	Energie rinnovabili: networking, analisi, progetti pilota e di prima applicazione commerciale								
Fondi strutturali	Programmi regionali / nazionali								
	Programmi di cooperazione territoriale (transfrontaliera, transnazionale, inter-regionale)								

¹⁷ Vedere gli allegati 1 e 2 per le descrizioni dettagliate dei programmi CIP e 7°PQ